

588.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Risoluzioni in Commissione:</i>		Zacchera .....	17977
VI e XIII Commissione:		Rosato .....	17977
Ria .....	17969	Preda .....	17978
VI Commissione:		Detomas .....	17978
Benvenuto .....	17970	<b>Attività produttive.</b>	
<i>ATTI DI CONTROLLO:</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<b>Presidenza del Consiglio dei ministri.</b>		Delmastro Delle Vedove .....	17979
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Ruzzante .....	17972	Lucchese .....	17979
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		<b>Comunicazioni.</b>	
Tidei .....	17973	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Sgobio .....	17979
Vendola .....	17973	Tucci .....	17980
Bielli .....	17974	Meduri .....	17980
Realacci .....	17975	<b>Difesa.</b>	
Rava .....	17975	<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>	
Fragalà .....	17976	Delmastro Delle Vedove .....	17981
<b>Affari esteri.</b>		Delmastro Delle Vedove .....	17981
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Zacchera .....	17977	Pisa .....	17981
		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
		Stucchi .....	17982
		Drago Filippo Maria .....	17982
		Bulgarelli .....	17983
		Bulgarelli .....	17983

**N.B.** Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
<b>Economia e finanze.</b>			
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>			
Delmastro Delle Vedove .....	3-04228	17983	
<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>			
Fluvi .....	5-04006	17984	
Delmastro Delle Vedove .....	5-04010	17984	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>			
Romano .....	4-13083	17984	
Costa .....	4-13091	17984	
<b>Infrastrutture e trasporti.</b>			
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>			
Delmastro Delle Vedove .....	3-04227	17985	
Delmastro Delle Vedove .....	3-04231	17985	
<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>			
Molinari .....	5-04004	17985	
Rosato .....	5-04007	17986	
Butti .....	5-04008	17987	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>			
Sgobio .....	4-13093	17988	
Giordano .....	4-13095	17988	
<b>Interno.</b>			
<i>Interpellanza:</i>			
Campana .....	2-01471	17989	
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>			
Ascierto .....	3-04229	17989	
Mastella .....	3-04235	17990	
Ricciotti .....	3-04237	17991	
Ricciotti .....	3-04238	17991	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>			
Minniti .....	5-04011	17991	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>			
Zanella .....	4-13072	17992	
Siniscalchi .....	4-13076	17993	
Lucchese .....	4-13078	17994	
Kessler .....	4-13086	17995	
Ruzzante .....	4-13088	17995	
Cento .....	4-13092	17996	
<b>Istruzione, università e ricerca.</b>			
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>			
Delmastro Delle Vedove .....	3-04234	17996	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>			
Coronella .....	4-13087	17997	
<b>Politiche agricole e forestali.</b>			
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>			
Realacci .....	4-13089	17997	
<b>Salute.</b>			
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>			
Delmastro Delle Vedove .....	4-13073	17998	
Onnis .....	4-13082	17999	
<b>Ritiro di documenti del sindacato ispettivo ...</b>			
17999			
<b>Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo</b>			
17999			
<i>ERRATA CORRIGE</i> .....			
18000			

**ATTI DI INDIRIZZO***Risoluzioni in Commissione:*

Le Commissioni VI e XIII,

premessi che:

è una situazione assai nota, documentata dai più significativi indicatori economici di settore oltre che dai fenomeni di tensione sociale che si sono sviluppati negli ultimi mesi, il momento di grave difficoltà che attraversa il comparto agricolo meridionale;

il 2004 è stato un anno di emergenza, soprattutto per i prezzi. Le speculazioni nella filiera hanno causato il crollo dei prezzi all'origine dei prodotti agricoli, con l'uva da tavola che ha perso il 40 per cento, il grano duro e il vino il 30 per cento, l'olio d'oliva il 25 per cento, la zootecnia il 10 per cento;

i costi di produzione, all'opposto, hanno segnalato gli aumenti del gasolio agricolo, dell'energia, dei mangimi, dei concimi e dei fitofarmaci, che si sommano ad un livello già alto di contribuzione INPS e fiscale;

a causa della riduzione dei prezzi dei prodotti agricoli e della lievitazione dei costi, il reddito agricolo meridionale, malgrado le buone rese produttive registrate da quasi tutti i comparti, è calato significativamente;

il generalizzato recupero del potenziale produttivo verificatosi nell'annata agraria 2004, cioè, non si è tradotto, a causa delle ragioni innanzi evidenziate, in un recupero del valore della produzione;

le pesanti calamità, inoltre, che, dalla fine del 2004 hanno colpito vaste aree della Puglia, della Basilicata e della Calabria, rappresentano già ora una premessa di più gravi difficoltà per l'annata agraria 2005;

si rendono perciò necessari interventi di governo urgenti, che attenuino i fattori di una crisi agricola senza precedenti, causata dalla combinazione negativa di congiunture produttive, climatiche e mercantili, che devono accompagnare politiche organiche e strutturali per il sud, incentrate sulle aree di crisi e sui piani di settore;

alcuni di tali interventi urgenti sono stati previsti dal decreto-legge n. 280 del 29 novembre 2004, decaduto per la mancata conversione parlamentare nel termine prescritto, di cui abbiamo condiviso le disposizioni tendenti a considerare la crisi agricola in atto come calamità naturale e, quindi, come condizione per l'attivazione di tutti i meccanismi di intervento e di compensazione previsti dalla vigente normativa;

la decadenza del decreto-legge n. 280 del 2004 ha inasprito le tensioni sociali; l'incertezza normativa sulle provvidenze finanziarie in favore del settore primario in crisi ha ulteriormente complicato i rapporti tra imprese agricole e istituti di credito; quella stessa incertezza ha riaperto il contenzioso tra INPS e imprese agricole, che avevano legittimamente confidato nel preannunciato esonero di una parte degli oneri sociali,

impegnano il Governo:

ad adottare iniziative, anche normative, volte a prevedere:

1) misure per la tutela e promozione del *made in Italy*, oltre che per la commercializzazione del prodotto agricolo italiano nel mercato globale, anche su indicazione di un tavolo interprofessionale nazionale, da istituire;

2) controlli più efficaci e tempestivi sui prodotti agricoli importati, anche per assicurare la sicurezza alimentare;

3) la revisione dei meccanismi di autorizzazione delle importazioni di olio d'oliva in regime di Tpa (traffico di perfezionamento attivo);

4) un'aliquota contributiva che sia la media di quella praticata nei Paesi dell'area mediterranea della U.E., pari al 50 per cento di quella attuale;

5) la soppressione dell'IRAP;

6) la messa a regime strutturale dell'attuale sistema IVA per l'agricoltura, evitando ulteriori proroghe che non offrono certezze e prospettiva al settore;

7) misure di fiscalità di vantaggio estese alle imprese agricole, in particolare condotte da giovani, per operazioni di accorpamento fondiario e per l'utilizzo dello strumento dell'affitto;

8) l'abbattimento dell'accise sul gasolio e la riduzione dei costi energetici;

9) la creazione di un sistema assicurativo economicamente sostenibile contro le avversità atmosferiche e le crisi di mercato;

ad adottare altresì con urgenza, per far fronte alla grave crisi in atto dell'agricoltura meridionale e recuperare il rapporto compromesso tra mondo agricolo ed istituzioni, iniziative normative volte a prevedere le seguenti misure:

1) proroga delle scadenze delle rate di credito agrario di esercizio e miglioramento e di credito ordinario effettuati dalle imprese;

2) prestiti ad ammortamento quinquennale da erogare a tasso agevolato per le esigenze di esercizio dell'anno in cui si è verificata la grave crisi di mercato e per l'anno successivo;

3) concessione dell'esonero parziale, nella misura del 50 per cento, del pagamento dei contributi previdenziali propri e per i lavoratori dipendenti in scadenza nei dodici mesi successivi al provvedimento di riconoscimento di grave crisi di mercato.

(7-00571)

La VI Commissione,

visti i decreti legislativi nn. 471, 472 e 473 del 18 dicembre 1997 adottati in attuazione dell'articolo 3, comma 133 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, recante delega al Governo ad emanare norme di revisione della disciplina delle sanzioni tributarie non penali;

rilevato che:

in particolare l'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo n. 472 del 1997 ha introdotto la novità dell'imputazione della responsabilità in concorso tra il « soggetto destinatario degli obblighi tributari » e la « persona fisica che ha commesso o concorso a commettere la violazione » e quindi alla responsabilità dell'autore o concorrente nella violazione si accompagna, nel caso di violazioni di natura sostanziale (quelle che incidono sulla quantificazione e/o pagamento del tributo), la responsabilità solidale del soggetto nell'interesse del quale ha agito il trasgressore;

il successivo articolo 5, comma 1, ha ricalcato il codice penale nella definizione del responsabile delle azioni od omissioni, coscienti e volontarie, in quanto la colpevolezza è riconosciuta quando viene commesso un fatto con atteggiamento in contrasto con i doveri imposti ad ognuno e la stessa colpevolezza può assumere le forme di dolo, colpa grave o lieve;

con il varo del decreto legislativo n. 472 del 1997 è stata evidenziata la diretta responsabilità dell'illecito del commercialista, consulente del lavoro, eccetera, incaricato di svolgere la propria attività per conto del contribuente, incidendo così sulla regola che fino ad allora riteneva il contribuente come unico responsabile per gli adempimenti fiscali relativi al proprio patrimonio;

l'ISVAP con la circolare n. 246 del 22 maggio 1995 ha ritenuto « il contratto di assicurazione che sollevi l'assicurato dal pregiudizio economico costituito dall'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie sia da considerare... una funzione economico-sociale illecita per contrarietà

« Ria ».

all'ordine pubblico *ex* articolo 1343 del codice civile... in tal modo risulterebbero violati i principi di personalità ed afflittività... in relazione al potere deterrente delle sanzioni amministrative riguardo ai comportamenti futuri dei soggetti interessati». In conseguenza di ciò, l'ISVAP ritiene inassicurabile il rischio rappresentato dall'inapplicabilità di sanzioni amministrative;

lo stesso ISVAP nella sua comunicazione prot. 67335 del 24 luglio 2000, ha risposto negativamente al quesito di un professionista che domandava se un eventuale appendice ad una polizza esistente che prevedesse « qualora in forza di provvedimenti legislativi, venissero intestate ed inflitte al professionista anziché al cliente, sanzioni, ammende o multe di natura fiscale per l'attività professionale svolta dall'assicurato, per prestazioni professionali svolte dall'assicurato stesso nei confronti del cliente, la garanzia s'intende estesa anche nei confronti del professionista con le stesse modalità e gli stessi limiti in cui sarebbe stata applicabile verso il cliente » (ovvero si domandava se per una determinata violazione commessa dal contribuente-cliente per la quale era prevista per esempio una sanzione di 100 euro, sanzione che in virtù del decreto legislativo n. 472 del 1997 viene attualmente inflitta al professionista, la polizza avrebbe mantenuto indenne quest'ultimo almeno sino alla concorrenza della predetta sanzione). Nel caso specifico l'ISVAP ha sottolineato l'introduzione del principio della personalità della responsabilità, in base al quale in ogni caso risponde della condotta posta in essere, l'autore della violazione (il professionista) invece del contribuente, come avveniva in passato;

più volte sono state diffuse notizie inesatte sull'esistenza di polizze di responsabilità civile professionali che « assicuravano » la copertura dalle sanzioni previste dal decreto legislativo n. 472 del 1997, ma la circolare e il comunicato ISVAP rendono inefficace ogni soluzione al problema, cosicché il professionista si trova nell'impossibilità di assicurare il proprio

rischio diretto per le sanzioni irrogate nei suoi confronti;

il professionista si trova esposto alla possibilità di rispondere e garantire con il proprio patrimonio nei confronti dell'Amministrazione per l'illecito amministrativo posto in essere, non escludendo la possibilità ed il rischio di dover rispondere nei confronti del cliente a titolo di responsabilità contrattuale;

l'articolo 7 del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito dalla legge 24 novembre 2003, n. 325, ha modificato il criterio della responsabilità fiscale per i *manager*, amministratori e dipendenti di enti e società con personalità giuridica (società di capitali, consorzi, società cooperative), lasciando quindi invariato il regime di responsabilità per i professionisti, le società di persone e gli altri soggetti senza personalità giuridica. In pratica è stato reintrodotta il principio secondo il quale le sanzioni amministrative di carattere fiscale per società o enti con personalità giuridica, restano esclusivamente a carico della persona giuridica ovvero del soggetto che ha tratto effettivo beneficio dalla violazione;

considerato che:

l'articolo 2 della legge 7 aprile 2003, n. 80, recante delega al Governo per la riforma del sistema fiscale statale prevede che « il codice è articolato in una parte generale ed in una parte speciale. La parte generale ordina il sistema fiscale sulla base dei seguenti principi: 1) la sanzione fiscale amministrativa si concentra sul soggetto che ha tratto effettivo beneficio dalla violazione », potrebbe rappresentare un primo passo per risolvere il problema delle assicurazioni professionali;

è necessario garantire la copertura assicurativa al professionista nello svolgimento dell'attività,

impegna il Governo:

ad adottare iniziative normative volte a:

1) consentire l'assicurabilità dell'operato del professionista nell'esercizio della sua attività professionale, mentre il contribuente ovvero colui che avrà effettivamente tratto vantaggio dalla violazione fiscale, potrà essere sanzionato e qualora fosse rilevabile una mancanza o un errore del proprio consulente avrà diritto di rivalersi su quest'ultimo per le eventuali sanzioni ingiustamente addebitate;

2) garantire che la polizza professionale del professionista sollevi il consulente da eventuali perdite patrimoniali anche nel caso di sanzioni per l'invio telematico delle dichiarazioni;

3) introdurre alla luce delle nuove disposizioni del citato decreto legge n. 269 del 2003, correzioni ed integrazioni al regime sanzionatorio per i professionisti fortemente penalizzati dalle norme vigenti del decreto legislativo n. 472 del 1997, recependo quanto previsto dall'articolo 2 della legge 7 aprile 2003, n. 80 (delega per la riforma del sistema fiscale) facendo così scomparire, sul piano giuridico, la non giustificata differenza tra amministratori, *manager* di società e liberi professionisti;

4) introdurre nuove disposizioni estensive come previste dal citato decreto legge n. 269 del 2003, in base alle quali la sanzione non viene più comminata al soggetto che ha concorso o commesso la violazione bensì alla persona giuridica rappresentata, anche a favore dei professionisti e consulenti iscritti negli albi dei dottori e ragionieri commercialisti, dei consulenti del lavoro e degli altri soggetti già abilitati dalla Amministrazione finanziaria alla trasmissione telematica delle dichiarazioni come previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, disponendo che tale disciplina venga estesa anche a quei rapporti professionali intrattenuti

con tutte le restanti categorie di contribuenti (società di persone, ditte individuali, eccetera).

(7-00572) « Benvenuto, Lettieri, Pistone, Cennamo, Fluvi, Susini ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interrogazione a risposta orale:*

RUZZANTE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

si apprende dal sito del Ministero della salute ([www.ministerosalute.it/ministero.it/ministero/sezMinistero.jsp?label=segr3](http://www.ministerosalute.it/ministero.it/ministero/sezMinistero.jsp?label=segr3)) che il nuovo Sottosegretario alla Sanità, la Senatrice Elisabetta Casellati, ha nominato come capo della sua segreteria la figlia Ludovica Casellati;

non risulta che per la scelta del capo della Segreteria sia stata condotta una selezione tra diversi eventuali candidati;

ai parlamentari italiani è impedito di assumere come collaboratori parenti fino al quarto grado di parentela —:

se la notizia comparsa sui quotidiani corrisponda al vero;

se sia vero che il compenso previsto per il capo di segreteria è pari a 60.000 euro l'anno, quasi il doppio di un funzionario del 9° livello;

se il Governo non intenda invitare la Senatrice Casellati a ritirare la sua incomprensibile decisione;

se il Governo non intenda promuovere un disegno di legge che estenda quanto previsto per i parlamentari anche ai Ministri e ai Sottosegretari. (3-04236)

impegna il Governo:

ad adottare iniziative normative volte a:

1) consentire l'assicurabilità dell'operato del professionista nell'esercizio della sua attività professionale, mentre il contribuente ovvero colui che avrà effettivamente tratto vantaggio dalla violazione fiscale, potrà essere sanzionato e qualora fosse rilevabile una mancanza o un errore del proprio consulente avrà diritto di rivalersi su quest'ultimo per le eventuali sanzioni ingiustamente addebitate;

2) garantire che la polizza professionale del professionista sollevi il consulente da eventuali perdite patrimoniali anche nel caso di sanzioni per l'invio telematico delle dichiarazioni;

3) introdurre alla luce delle nuove disposizioni del citato decreto legge n. 269 del 2003, correzioni ed integrazioni al regime sanzionatorio per i professionisti fortemente penalizzati dalle norme vigenti del decreto legislativo n. 472 del 1997, recependo quanto previsto dall'articolo 2 della legge 7 aprile 2003, n. 80 (delega per la riforma del sistema fiscale) facendo così scomparire, sul piano giuridico, la non giustificata differenza tra amministratori, *manager* di società e liberi professionisti;

4) introdurre nuove disposizioni estensive come previste dal citato decreto legge n. 269 del 2003, in base alle quali la sanzione non viene più comminata al soggetto che ha concorso o commesso la violazione bensì alla persona giuridica rappresentata, anche a favore dei professionisti e consulenti iscritti negli albi dei dottori e ragionieri commercialisti, dei consulenti del lavoro e degli altri soggetti già abilitati dalla Amministrazione finanziaria alla trasmissione telematica delle dichiarazioni come previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, disponendo che tale disciplina venga estesa anche a quei rapporti professionali intrattenuti

con tutte le restanti categorie di contribuenti (società di persone, ditte individuali, eccetera).

(7-00572) « Benvenuto, Lettieri, Pistone, Cennamo, Fluvi, Susini ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interrogazione a risposta orale:*

RUZZANTE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

si apprende dal sito del Ministero della salute ([www.ministerosalute.it/ministero.it/ministero/sezMinistero.jsp?label=segr3](http://www.ministerosalute.it/ministero.it/ministero/sezMinistero.jsp?label=segr3)) che il nuovo Sottosegretario alla Sanità, la Senatrice Elisabetta Casellati, ha nominato come capo della sua segreteria la figlia Ludovica Casellati;

non risulta che per la scelta del capo della Segreteria sia stata condotta una selezione tra diversi eventuali candidati;

ai parlamentari italiani è impedito di assumere come collaboratori parenti fino al quarto grado di parentela —:

se la notizia comparsa sui quotidiani corrisponda al vero;

se sia vero che il compenso previsto per il capo di segreteria è pari a 60.000 euro l'anno, quasi il doppio di un funzionario del 9° livello;

se il Governo non intenda invitare la Senatrice Casellati a ritirare la sua incomprensibile decisione;

se il Governo non intenda promuovere un disegno di legge che estenda quanto previsto per i parlamentari anche ai Ministri e ai Sottosegretari. (3-04236)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

TIDEI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

una frettolosa e ottimistica dichiarazione del Presidente del Consiglio onorevole Berlusconi, rilasciata a margine dell'incontro bilaterale Italo-francese dei giorni scorsi, sulla « raggiunta » intesa tra Air France e la nostra Compagnia di bandiera Alitalia, ha avuto immediate ripercussioni sulla dinamica delle azioni, che sull'onda dell'entusiasmo sono volate in alto dell'11,6 per cento, come risulta dalla lettura delle pagine economiche dei quotidiani;

successivamente, per quanto risulta all'interrogante, giungevano le smentite di parte francese per cui le anticipazioni del Presidente Berlusconi si confermavano una autentica gaffe e comunque poco credibili, con l'effetto di provocare una repentina inversione di tendenza al titolo Alitalia con il crollo del prezzo delle azioni che passavano di mano — secondo calcoli di esperti — nella misura di circa 70 milioni, infliggendo alla Società una secca perdita —:

come giudica il Governo quanto è accaduto e viene riferito dai giornali; in particolare le frettolose ed ottimistiche anticipazioni del Presidente del Consiglio, rivelatesi poi inesatte, che hanno avuto una seria incidenza sul mercato delle azioni della Società Alitalia, e se, pertanto, il Presidente del Consiglio non debba essere considerato il responsabile del gravissimo danno economico inferto alla Compagnia di Bandiera nella difficile fase di attuazione del progetto di risanamento e rilancio, su cui pende giudizio davanti agli Organi dell'Unione Europea. (5-04009)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

VENDOLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

ad oltre un anno dal sopralluogo a Taranto della Commissione parlamentare

antimafia e dalla interrogazione parlamentare presentata dallo scrivente nel dicembre del 2003, i dubbi espressi sulla regolarità delle procedure dell'appalto per l'affidamento della gestione del porto turistico « Molo San Eligio » della Città Vecchia di Taranto sono confermati dagli ulteriori accadimenti, tra i quali, si registra nei giorni scorsi la richiesta di interdizione dai pubblici uffici avanzata dal pubblico ministero nei confronti dell'architetto Antonio Liscio, dirigente dell'Ufficio risanamento Città Vecchia e Progetti Speciali, per le gravi ipotesi di reato di concorso in abuso d'ufficio, falso e turbativa d'asta;

l'architetto Antonio Liscio, già responsabile del procedimento del « Progetto di recupero e valorizzazione del molo San Eligio da adibire a Porto Turistico » e proponente della delibera di G.C. n. 588 del 2002, incaricato dell'espletamento delle procedure tecnico-amministrative per l'affidamento del servizio di gestione, con determina dirigenziale n. 117 del 20 novembre 2002 ha proceduto alla costituzione della commissione giudicatrice, presiedendola, e nominandone componenti altri due dirigenti comunali, ovvero il capo di gabinetto, dottor Giuseppe Licciardello e il dirigente dell'ufficio contratti, dottor Sante Baraccato;

in data 11 febbraio 2005 il Giudice per le indagini preliminari ha accolto la richiesta del pubblico ministero di interdizione dai pubblici uffici dell'architetto Antonio Liscio;

senza entrare nel merito delle vicende giudiziarie, nel rispetto dell'operato della magistratura e dei militari del Nucleo tributario della Guardia di Finanza di Taranto, si rendono necessari, ad avviso dell'interrogante, alcuni chiarimenti sulle modalità di affidamento e successiva gestione di un'opera pubblica di estrema importanza ai fini dello sviluppo economico-sociale e del rilancio occupazionale del territorio tarantino, realizzata dall'am-

ministrazione comunale di Taranto mediante cofinanziamento dell'Unione europea nell'ambito dei P.O.P. Puglia 1994/1996;

la decisione di affidare la gestione dell'approdo turistico, che avrebbe dovuto essere affidata a soggetti privati qualificati è stata affidata contrariamente al capitolato reggente l'appalto, ad un raggruppamento di imprese con capofila tale Italiana Servizi s.r.l., non solo privo dei requisiti di partecipazione alla gara come sentenziato dalla Seconda Sezione del TAR Puglia Lecce (sentenza n. 121/03) con l'accoglimento del ricorso presentato dall'A.T.I. Comes S.p.A., ma addirittura inesistente al momento della approvazione dei documenti di gara, avvenuta in data 4 settembre 2002 con deliberazione n. 558 della Giunta Comunale di Taranto;

a tal proposito è noto, da un lato, che la Italiana Servizi s.r.l. si sia costituita solo dopo tale delibera e, precisamente, in data 12 settembre 2002 e che la data di inizio attività (15 settembre 2002) sia addirittura successiva alla delibera dirigenziale della Direzione Città Vecchia e Progetti Speciali n. 95 del 10 ottobre del 2002 di approvazione del bando di gara, del disciplinare e della scheda tecnica reggente l'appalto; dall'altro, come tutti i requisiti tecnici del raggruppamento di imprese aggiudicatario dell'appalto siano stati individuati dalla commissione di gara in base a quella che viene definita *ex post* « presenza qualificata di un esperto della marineria », ovvero un ufficiale della Marina militare, il C.V. Maugeri Bartolomeo, che, lungi dall'essere imprenditore, ma dichiarandosi tale al momento della presentazione delle offerte, ha formalizzato la sua iscrizione alla C.C.I.A.A. di Taranto solo in data 18 febbraio 2003, cioè solo successivamente all'aggiudicazione della gara (Determina Dirigenziale n. 24 del 29 gennaio 2003), al fine di costituire in data 24 febbraio quell'associazione temporanea d'impresе con la quale il Comune di Taranto, nella persona del dirigente comunale architetto Antonio Liscio, ha inteso stipulare il contratto di affidamento della gestione del

porto turistico in data 12 marzo 2003;

non sarebbe stato rispettato inoltre, il requisito del versamento del canone annuo anticipato, ammontante a 170 mila euro, atteso che ciò sarebbe avvenuto solo in epoca successiva alla stipula del contratto, in maniera « non conforme alla procedura normalmente adottata », così come evidenziato dallo stesso dirigente della Direzione risorse finanziarie del Comune di Taranto;

non risulta, infine, ad oggi, se sia stato o meno versato il canone di euro 612.000,00 (dalla data della stipula dell'appalto) all'ente civico, così come espressamente previsto dal capitolato di appalto —:

di quali informazioni disponga il Governo in merito alla sopra descritta vicenda e quali iniziative di competenza intenda adottare. (4-13071)

**BIELLI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri contenente la determinazione per l'anno in corso delle quote d'ingresso dei cittadini extracomunitari per motivi di lavoro;

alla regione Emilia-Romagna sono state assegnate 5.500 unità per motivi di lavoro stagionale, contro le 7.049 del 2004 e contro una richiesta già avanzata di almeno 12.000;

all'intera provincia di Forlì-Cesena dovrebbero essere assegnate, di conseguenza, forse 1.200 unità, quota fortemente al di sotto delle necessità;

le esigenze e le specifiche richieste del settore turistico, come di quello agricolo — ancora una volta, ma quest'anno in maniera particolare — non sono state tenute in alcuna considerazione: a livello nazionale, il totale delle richieste da parte delle imprese si era assestato intorno alle 450.000 unità, mentre il decreto ha fissato

un totale di 79.500 permessi tra stagionali e non; la discrasia delle cifre e la penalizzazione che ne deriverà per i settori segnalati è evidente —:

quali iniziative intendano adottare al fine di ridimensionare il disagio che deriverà alle attività turistiche ed agricole da una assegnazione così esigua, rispetto alle esigenze, ben note anche prima dell'emanazione del decreto, di unità lavorative dal momento che ciò rischia di creare ulteriori difficoltà a settori, in particolare quello turistico, già in sofferenza per gli andamenti economici. (4-13080)

REALACCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

da un editoriale a firma di Gian Antonio Stella, pubblicato sul quotidiano nazionale il *Corriere della Sera* il 10 febbraio 2005, con il titolo «Strage di Peteano, la grazia sfiorata» emergerebbe quanto segue: «...il 16 ottobre 2002, l'attuale Ministro della Giustizia, trasmette alla Procura Generale di Venezia la richiesta di promuovere il procedimento per cui Carlo Cicutini, condannato all'ergastolo per la strage di Peteano, può scontare la pena in Spagna...» «...esprimendo parere positivo al trasferimento in Spagna del medesimo Cicutini...»;

sempre dall'articolo del *Corriere della Sera* emergerebbe che «...il 10 giugno 2003 la Procura di Venezia nega la richiesta di trasferimento del condannato in Spagna...»;

le motivazioni per cui i giudici veneziani hanno rigettato la richiesta di estradizione sarebbero i seguenti: «1) l'extradizione dell'uomo "è stata reiteratamente negata dalle autorità spagnole"; 2) quelle stesse autorità iberiche" hanno altresì disatteso l'obbligo, in alternativa alla concessione dell'extradizione, di promuovere un loro autonomo procedimento penale"; 3) il trasferimento in Spagna, con la scarcerazione, darebbe vita a "una condizione di obiettivo privilegio contraria sia all'in-

teresse punitivo del nostro Stato che al principio di uguaglianza rispetto al coimputato Vinciguerra Vincenzo"; 4) la magistratura spagnola "ha già statuito che i fatti per i quali il Cicutini è stato condannato in Italia alla pena dell'ergastolo non hanno più rilevanza penale in Spagna perché rientranti nell'amnistia del 1977". Insomma, chiude la sentenza: c'è la "certezza" che Cicutini, se sarà consegnato alle autorità Spagnole "cesserà in tempi brevissimi ogni espiazione di pena". Quindi sarebbe una "concessione della grazia al di fuori della procedura"»;

contro tale verdetto la difesa di Cicutini, come emerge sempre dalla lettura dell'editoriale, fa ricorso in Cassazione accusando la Procura veneziana d'essersi «arrogata un potere di discrezionalità che la convenzione non consente». «... Allo stesso tempo il Ministro di Giustizia che fa: ritira il suo assenso? No. Nonostante il terrorista nero abbia fatto solo 26 anni di latitanza. Nonostante non abbia mai manifestato pentimento. Nonostante sia stato in galera, solo per 1.641 giorni e cioè 547 giorni di cella per ogni carabiniere ucciso...»;

la Cassazione, sesta sezione penale, presidente Pasquale Trojano, con la sentenza 1729 — si legge sempre nell'editoriale — avrebbe respinto la richiesta del detenuto perché «... il trasferimento all'estero del Cicutini comporterebbe una sicura vanificazione del giudicato penale» e finirebbe per «equivalere alla concessione della grazia al di fuori della procedura prevista» —:

se quanto emerge dall'editoriale pubblicato sul quotidiano nazionale il *Corriere della Sera* trovi riscontro e corrisponda a verità. (4-13081)

RAVA e RAFFALDINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la sera del 15 febbraio 2005 il treno 6170 Genova-Acqui Terme, in partenza da

Genova Brignole alle ore 19,11 ha dovuto attraversare un grosso incendio boschivo che infuriava attorno alla linea ferroviaria;

i viaggiatori hanno riferito di avere addirittura sentito il calore del fuoco dalle pareti del treno in corsa;

per fortuna, nonostante il forte incendio, non vi erano ostacoli sulla linea e non si è verificata la dilatazione dei binari e quindi il treno ha potuto, grazie anche alla prontezza di riflessi del personale di bordo, attraversare senza particolari danni la zona interessata dall'incendio;

la vicina autostrada A26 proprio a causa dell'incendio è stata prontamente chiusa al transito di automezzi mentre per la ferrovia non è stato assunto un analogo provvedimento;

questo evento dimostra ancora una volta che lo stato di grave ritardo delle Ferrovie dello Stato relativamente ai sistemi di sicurezza determina situazioni di grave disagio e pericolo per i viaggiatori e per gli stessi lavoratori —:

se non intendano verificare quanto avvenuto la sera del 15 febbraio 2005 al treno 6170 Genova-Acqui Terme delle ore 19,11 in relazione all'incendio sviluppatosi tra le stazioni di Genova Granara e Genova Acquasanta e a quali rischi siano stati esposti i viaggiatori ed i lavoratori; se non intendano, inoltre, garantire la tempestiva installazione di tutti gli strumenti di sicurezza sulla linea in questione, al fine di assicurare l'incolumità dei viaggiatori e dei lavoratori. (4-13085)

FRAGALÀ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

durante una perquisizione nella casa di Antonella De Stefani, nel 1977, la Questura di Roma trova alcune lettere del noto Achille Lollo, lettere nelle quali l'assassino dei fratelli Mattei racconta la sua latitanza alla stessa De Stefani con particolari sui due coimputati;

in tali lettere, altresì, il Lollo rivela che si appresta a lavorare ad un documentario che poi dovrebbe essere ceduto alla Rai, la televisione italiana;

lo stesso Lollo ha rivelato qualche tempo fa che fu aiutato nella sua fuga e nella sua latitanza da Stefano De Stefani, regista Rai e padre della suddetta Antonella;

in un'altra lettera Lollo rivela di aver intrapreso rapporti di collaborazione con aziende e banche italiane;

sul quotidiano *Libero* del 15 febbraio 2005 viene citato, sotto il titolo « Si sono bruciati la casa per intascare i soldi. Così la sinistra accusava i Mattei dell'incendio », un dossier che accreditava la strage di Primavalle come la conseguenza di un incendio nato dall'interno della casa dei Mattei e non già dall'esterno come processualmente accertato;

il professor dottor procuratore Carlo Rienzi firmò assieme all'ingegner Vincenzo Brandi e all'avvocato Eduardo M. Di Giovanni il dossier « Primavalle — Come costruire una strage con poco » contenuto nel numero unico in attesa di autorizzazione del libro « Contro-Informazione » dell'ottobre 1973 riconducibile a Potere Operaio —:

se risulti al Governo che Lollo, Marino Clavo e Manlio Grillo, durante la loro latitanza, abbiano lavorato come consulenti o dipendenti per enti, istituti, aziende pubbliche o private o banche italiane;

se i suddetti abbiano beneficiato, a vario titolo, di finanziamenti, stipendi, emolumenti e consulenze erogate da aziende italiane;

qualora ciò fosse verificato, quali sono queste consulenze, quali gli emolumenti, i finanziamenti o gli stipendi percepiti dai tre latitanti. (4-13096)

## AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

ZACCHERA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

Languisce da anni la situazione nell'ex Sahara Spagnolo, in Africa Occidentale, già oggetto di un aspro conflitto tra il Fronte Polisario ed il Marocco, conflitto congelato dalla missione ONU che andrà a scadenza — peraltro rinnovabile — nel prossimo mese di aprile;

non si hanno più notizie in merito al referendum che dovrebbe determinare il futuro di questa regione che il Marocco si è annessa ormai molti anni fa e notizie raccolte nel mondo diplomatico e riprese anche dalla stampa internazionale indicano che Rabat non accetterebbe più lo svolgimento del predetto *referendum*, oggetto peraltro di una estenuante trattativa diplomatica per determinare il numero degli elettori aventi diritto al voto;

migliaia di persone del popolo Saharai languono intanto e da anni nei campi profughi, in Algeria o in situazioni comunque di estrema difficoltà —:

quale posizione e quali iniziative abbia intrapreso il nostro Governo per una soluzione di questa crisi, tenuto conto dei buoni rapporti che da sempre il nostro paese ha instaurato con le due parti e le molte, positive ed importanti iniziative che l'Esecutivo ha in corso in Africa al fine di pacificare numerose situazioni di tensione e di guerra. (5-04003)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ZACCHERA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la comunità italiana in Perù è composta da oltre 15.000 persone e molte sono le pratiche in corso per il riconoscimento della cittadinanza;

i locali del nostro consolato a Lima sono di dimensioni ristrette ed inadatte a ricevere il pubblico in condizioni di sicurezza e praticità, soprattutto davanti alla cresciuta domanda di visti e certificazioni;

il locale Comites ha proposto l'istituzione di una « Agenzia Consolare » gestibile in collaborazione con lo stesso Comites, proposta che ha avuto un giudizio sostanzialmente favorevole anche da parte della nostra rappresentanza diplomatica *in loco* —:

se non ritenga opportuno aderire alla proposta del Comites ed organizzare concretamente questa nuova struttura al fine di migliorare il livello dei servizi offerti alla nostra comunità in Perù. (4-13066)

ROSATO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in base alla legge 2 agosto 2000 della Repubblica Federale di Germania, quanti sono stati costretti in condizioni di schiavitù o di lavori forzati nei territori occupati o all'interno del Terzo Reich hanno diritto al pagamento di un indennizzo, grazie allo stanziamento di un fondo gestito dalla Fondazione « Memoria, Responsabilità e Futuro » e le cui domande sono istruite e curate dall'*International Organization for Migration* di Ginevra;

come riferito in un precedente atto di sindacato ispettivo presentata dall'interrogante il 17 febbraio 2004, fino al 2002 è stata corrisposta la prima rata a copertura del 50 per cento dell'indennizzo, da cui è rimasto escluso però circa il 15 per cento degli aventi diritto, e da allora fino ad oggi l'organizzazione non ha proceduto ad ulteriori pagamenti;

in una seconda interrogazione presentata il 21 aprile 2004, l'interrogante ha riferito al Ministro che in questo periodo di tempo la Fondazione ha ritenuto opportuno inviare un questionario a campione per verificare che i pagamenti finora corrisposti fossero stati correttamente ricevuti da chi di diritto, e ha tenuto a

## AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

ZACCHERA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

Languisce da anni la situazione nell'ex Sahara Spagnolo, in Africa Occidentale, già oggetto di un aspro conflitto tra il Fronte Polisario ed il Marocco, conflitto congelato dalla missione ONU che andrà a scadenza — peraltro rinnovabile — nel prossimo mese di aprile;

non si hanno più notizie in merito al referendum che dovrebbe determinare il futuro di questa regione che il Marocco si è annessa ormai molti anni fa e notizie raccolte nel mondo diplomatico e riprese anche dalla stampa internazionale indicano che Rabat non accetterebbe più lo svolgimento del predetto *referendum*, oggetto peraltro di una estenuante trattativa diplomatica per determinare il numero degli elettori aventi diritto al voto;

migliaia di persone del popolo Saharai languono intanto e da anni nei campi profughi, in Algeria o in situazioni comunque di estrema difficoltà —:

quale posizione e quali iniziative abbia intrapreso il nostro Governo per una soluzione di questa crisi, tenuto conto dei buoni rapporti che da sempre il nostro paese ha instaurato con le due parti e le molte, positive ed importanti iniziative che l'Esecutivo ha in corso in Africa al fine di pacificare numerose situazioni di tensione e di guerra. (5-04003)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ZACCHERA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la comunità italiana in Perù è composta da oltre 15.000 persone e molte sono le pratiche in corso per il riconoscimento della cittadinanza;

i locali del nostro consolato a Lima sono di dimensioni ristrette ed inadatte a ricevere il pubblico in condizioni di sicurezza e praticità, soprattutto davanti alla cresciuta domanda di visti e certificazioni;

il locale Comites ha proposto l'istituzione di una « Agenzia Consolare » gestibile in collaborazione con lo stesso Comites, proposta che ha avuto un giudizio sostanzialmente favorevole anche da parte della nostra rappresentanza diplomatica *in loco* —:

se non ritenga opportuno aderire alla proposta del Comites ed organizzare concretamente questa nuova struttura al fine di migliorare il livello dei servizi offerti alla nostra comunità in Perù. (4-13066)

ROSATO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in base alla legge 2 agosto 2000 della Repubblica Federale di Germania, quanti sono stati costretti in condizioni di schiavitù o di lavori forzati nei territori occupati o all'interno del Terzo Reich hanno diritto al pagamento di un indennizzo, grazie allo stanziamento di un fondo gestito dalla Fondazione « Memoria, Responsabilità e Futuro » e le cui domande sono istruite e curate dall'*International Organization for Migration* di Ginevra;

come riferito in un precedente atto di sindacato ispettivo presentata dall'interrogante il 17 febbraio 2004, fino al 2002 è stata corrisposta la prima rata a copertura del 50 per cento dell'indennizzo, da cui è rimasto escluso però circa il 15 per cento degli aventi diritto, e da allora fino ad oggi l'organizzazione non ha proceduto ad ulteriori pagamenti;

in una seconda interrogazione presentata il 21 aprile 2004, l'interrogante ha riferito al Ministro che in questo periodo di tempo la Fondazione ha ritenuto opportuno inviare un questionario a campione per verificare che i pagamenti finora corrisposti fossero stati correttamente ricevuti da chi di diritto, e ha tenuto a

sottolineare come, pur riconoscendo opportuna e necessaria tale verifica, tale procedura comporti un considerevole prolungamento dei tempi, vista anche l'avanzata età degli interessati;

rispondendo in maniera sollecita alle precedenti interrogazioni, il sottosegretario Antonione ha riferito che, avendo la Repubblica Federale di Germania stanziato una quota fissa a titolo di indennizzo, nel corso di questo lasso di tempo si sono resi necessari i controlli di cui sopra oltre che l'analisi dei ricorsi di quanti si sono visti respingere la domanda, al fine di verificare l'esatto numero dei beneficiari finali prima di erogare la seconda rata, assicurando inoltre che i pagamenti sarebbero ripresi nel 2005 —:

se, considerato che i pagamenti non sono ripresi e che i fondi si sono dimostrati non sufficienti, il Ministro non ritenga opportuno intervenire presso il governo tedesco affinché si disponga un aumento del fondo stanziato, permettendo di accelerare la liquidazione dei pagamenti raggiungendo tutti gli aventi diritto.

(4-13067)

PREDA, KESSLER e SPINI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il 16 febbraio 2005 due volontari italiani dell'Operazione Colomba, impegnati a scortare pastori palestinesi al loro pascolo a sud della città cisgiordana di Hebron sono stati aggrediti da alcuni coloni giunti dall'avanposto israeliano di Hawat Maon;

i due volontari sono stati duramente percossi con pugni e calci e ricoverati nell'Ospedale di Berr Sheva —:

quali iniziative intenda prendere il Governo italiano presso quello israeliano per proteggere i volontari italiani e per evitare il ripetersi dei suddetti incidenti.

(4-13069)

DETOMAS, BRUGGER, ZELLER, COLLÈ e WIDMANN. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il 16 febbraio è stato compiuto in Cisgiordania un ennesimo episodio di violenza, ad opera di coloni israeliani, nei confronti di volontari italiani ed operatori internazionali americani che purtroppo da sei mesi a questa parte si stanno susseguendo in maniera preoccupante;

già in data 13 ottobre 2004 i presentatori del presente atto di sindacato ispettivo, avevano presentato un'interrogazione riguardante questi gravissimi avvenimenti ai danni dei nostri volontari, che purtroppo attende ancora una risposta governativa;

in questo ultimo caso le vittime sono state 3 volontari italiani dell'Operazione Colomba — Corpo Nonviolento di Pace della Comunità Papa Giovanni XXIII — che accompagnavano un piccolo gruppo di pastori palestinesi a pascolare. Gli aggressori, 5 coloni israeliani del vicino insediamento di Ma'on, hanno esplosi alcuni colpi di fucile in direzione dei volontari, in seguito accorsi altri coloni, i tre volontari sono stati picchiati a sangue;

l'aggressione è stata compiuta in un territorio che non è soggetto ad alcuna restrizione da parte delle autorità militari israeliane che amministrano la zona sulla base degli accordi di Oslo;

uno dei volontari è stato ferito in modo piuttosto grave e, dalle ultime informazioni in nostro possesso, risulta aver avuto necessità di cure presso l'Ospedale Soroka di Beer Sheva —:

quali siano a riguardo le notizie a disposizione del Governo e se non ritenga, vista la continua reiterazione delle violenze di dover intervenire ufficialmente presso il governo israeliano per garantire la sicurezza dei volontari e per richiamare al rispetto dei Diritti Umani. (4-13075)

\* \* \*

## ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE e ME-ROI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

nel quadro preoccupante del vero e proprio assalto orientale ai nostri mercati ha destato particolare impressione la vera e propria invasione di calzature cinesi;

per ogni paio di scarpe importato nei primi due mesi del 2004, nel 2005 alle dogane europee ne sono arrivati sette;

l'associazione nazionale dei calzaturieri italiani ha valutato le richieste di licenze di importazione di scarpe in Europa dall'inizio dell'anno o le ha confrontate con le importazioni dei primi due mesi del 2004, rilevando un aumento incredibile, pari al 600 per cento, con un picco addirittura del 1.380 per cento per le calzature in pelle con la suola in cuoio;

significativo e per altri versi drammatico rilevare che il costo medio è di meno di tre euro al paio, addirittura con una diminuzione di un euro rispetto ad un anno fa, con una diminuzione del prezzo medio del 28 per cento;

non a caso Rossano Soldini, Presidente dell'Associazione calzaturieri, ha dichiarato al quotidiano « *Il Sole-24 Ore* » di martedì 15 febbraio 2005, alla pagina 17. « Siamo di fronte ad una catastrofe. La Cina sta mettendo in atto il *dumping* valutario, sociale e ambientale;

è chiaro che la nostra industria calzaturiera (7300 aziende con 103.500 addetti) non può reggere una concorrenza di questo genere —:

quali urgentissime iniziative intenda assumere per affrontare il tema della sleale concorrenza cinese nel settore calzaturiero che rischia di produrre conseguenze gravissime per l'industria nazionale del settore. (3-04232)

*Interrogazione a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

molte aziende italiane operano scelte di delocalizzazione, procedendo alla chiusura di intere sedi e/o reparti, per trasferire la produzione all'estero, dove la manodopera costa meno e vigono disposizioni fiscali più favorevoli;

dette scelte provocano conseguenze spesso drammatiche, in termini di disoccupazione e squilibri zonali —:

se non ritengano di adottare iniziative normative volte a scoraggiare il sopra descritto fenomeno di delocalizzazione, in particolare escludendo da qualsiasi beneficio od agevolazione, previdenziale e/o fiscale, le aziende che trasferiscano la produzione all'estero per poi immettere sul mercato italiano il prodotto finito. (4-13077)

\* \* \*

## COMUNICAZIONI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

SGOBIO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

i cittadini residenti nei Comuni di Monteiasi, Montemesola, Avetrana ed altri della provincia di Taranto, lamentano che, nonostante le reiterate sollecitazioni rivolte a « Telecom Italia », non è stata ivi installata, o comunque non risulta attiva, la rete Adsl;

la rete Adsl è indispensabile per il miglior funzionamento dei collegamenti *Internet* nonché, secondo recenti acquisizioni, per la più efficiente e vantaggiosa gestione degli altri servizi di telefonia;

« Telecom Italia » giustifica la mancanza di linea nei suddetti Comuni adducendo motivi economici, che, nella fattispecie, impediscono alla provincia di Taranto di collegarsi con il resto del mondo

## ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE e ME-ROI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

nel quadro preoccupante del vero e proprio assalto orientale ai nostri mercati ha destato particolare impressione la vera e propria invasione di calzature cinesi;

per ogni paio di scarpe importato nei primi due mesi del 2004, nel 2005 alle dogane europee ne sono arrivati sette;

l'associazione nazionale dei calzaturieri italiani ha valutato le richieste di licenze di importazione di scarpe in Europa dall'inizio dell'anno o le ha confrontate con le importazioni dei primi due mesi del 2004, rilevando un aumento incredibile, pari al 600 per cento, con un picco addirittura del 1.380 per cento per le calzature in pelle con la suola in cuoio;

significativo e per altri versi drammatico rilevare che il costo medio è di meno di tre euro al paio, addirittura con una diminuzione di un euro rispetto ad un anno fa, con una diminuzione del prezzo medio del 28 per cento;

non a caso Rossano Soldini, Presidente dell'Associazione calzaturieri, ha dichiarato al quotidiano « *Il Sole-24 Ore* » di martedì 15 febbraio 2005, alla pagina 17. « Siamo di fronte ad una catastrofe. La Cina sta mettendo in atto il *dumping* valutario, sociale e ambientale;

è chiaro che la nostra industria calzaturiera (7300 aziende con 103.500 addetti) non può reggere una concorrenza di questo genere —:

quali urgentissime iniziative intenda assumere per affrontare il tema della sleale concorrenza cinese nel settore calzaturiero che rischia di produrre conseguenze gravissime per l'industria nazionale del settore. (3-04232)

*Interrogazione a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

molte aziende italiane operano scelte di delocalizzazione, procedendo alla chiusura di intere sedi e/o reparti, per trasferire la produzione all'estero, dove la manodopera costa meno e vigono disposizioni fiscali più favorevoli;

dette scelte provocano conseguenze spesso drammatiche, in termini di disoccupazione e squilibri zonali —:

se non ritengano di adottare iniziative normative volte a scoraggiare il sopra descritto fenomeno di delocalizzazione, in particolare escludendo da qualsiasi beneficio od agevolazione, previdenziale e/o fiscale, le aziende che trasferiscano la produzione all'estero per poi immettere sul mercato italiano il prodotto finito. (4-13077)

\* \* \*

## COMUNICAZIONI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

SGOBIO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

i cittadini residenti nei Comuni di Monteiasi, Montemesola, Avetrana ed altri della provincia di Taranto, lamentano che, nonostante le reiterate sollecitazioni rivolte a « Telecom Italia », non è stata ivi installata, o comunque non risulta attiva, la rete Adsl;

la rete Adsl è indispensabile per il miglior funzionamento dei collegamenti *Internet* nonché, secondo recenti acquisizioni, per la più efficiente e vantaggiosa gestione degli altri servizi di telefonia;

« Telecom Italia » giustifica la mancanza di linea nei suddetti Comuni adducendo motivi economici, che, nella fattispecie, impediscono alla provincia di Taranto di collegarsi con il resto del mondo

se non a costi esorbitanti e non usando la Webcam, strumento indispensabile per comunicare con il continente americano, cosa che dovrà avvenire quotidianamente, data l'imminente realizzazione dello stabilimento « Alenia » a Monteiasi e Grottaglie;

i cittadini dei Comuni suddetti avvertono l'esigenza di utilizzare le più efficaci, rapide e meno dispendiose opportunità di collegamento per via telematica, anche al fine di ovviare alle difficoltà di spostarsi fisicamente, per raggiungere gli uffici e per accedere ai servizi solitamente dislocati nei capoluoghi di provincia —:

se, ed eventualmente per quali ragioni, in base ai dati a disposizione del Governo, il territorio dei Comuni in oggetto non sia servito dalla rete Adsl;

se non si ritenga opportuno intervenire, presso i soggetti interessati, al fine di favorire la più rapida soluzione del problema. (4-13079)

TUCCI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261 — Attuazione della Direttiva 97/67/CE concernente regole comuni per lo sviluppo del mercato interno dei servizi postali comunitari e per il miglioramento della qualità del servizio, all'articolo 1 definisce « attività di preminente interesse generale » la fornitura dei servizi relativi alla raccolta, allo smistamento, al trasporto ed alla distribuzione degli invii postali nonché la realizzazione e l'esercizio della rete postale pubblica;

in particolare l'articolo 2 del citato decreto legislativo individua nel Ministero delle comunicazioni l'Autorità di regolamentazione del settore postale che espleta le competenze attribuitegli dal decreto-legge 1° dicembre 1993, n. 487, convertito, con modificazioni dalla legge 29 gennaio 1994, n. 71, relative alla verifica ed al

rispetto degli obblighi connessi all'espletamento del servizio;

il comune di Ginosa in provincia di Taranto conta 22.099 residenti, nella prevalenza lavoratori del settore agricolo, pertanto impegnati per le proprie attività nelle ore antimeridiane;

lo sportello postale per decisione della direzione provinciale opera esclusivamente nelle ore antimeridiane causando un grave disagio e disservizio per la popolazione residente —:

quali iniziative intenda eventualmente adottare al fine di assicurare il servizio a tutela dagli utenti cittadini di Ginosa. (4-13084)

MEDURI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

a San Lorenzello di Cataforio periferia di Reggio Calabria per gli abitanti, da oltre un anno e mezzo, è impossibile telefonare;

a seguito di una condanna comminata dal Tribunale alla Telecom per aver realizzato lavori senza autorizzazione in una proprietà privata di San Lorenzo di Cataforio la società telefonica ha lasciato gli abitanti senza linee telefoniche;

i cittadini si sono mobilitati e stanno attivando ogni iniziativa di protesta per richiamare Telecom a riattivare il servizio di telefonia nel comprensorio;

secondo l'interrogante è assurdo che nel 2005 decine di persone e di famiglie siano prive di utenza telefonica per una iniziativa unilaterale della società erogatrice —:

se e quali iniziative intenda adottare il Governo nell'ambito delle sue competenze per intervenire su Telecom al fine di consentire il riallaccio degli abitanti di San Lorenzello di Cataforio alla utenza telefonica. (4-13094)

## DIFESA

*Interrogazioni a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se risponda a verità che durante l'assedio di Baghdad e nel corso della battaglia di Falluya sarebbero state utilizzate armi, come il napalm, del tutto bandite dalle convenzioni internazionali, come registrato dalla Mezzaluna rossa che, esaminando i cadaveri, avrebbe appunto evidenziato i classici segni del napalm; inoltre se le nostre autorità politiche e militari non ritengano di dover pretendere dalle altre truppe della coalizione l'assoluto divieto di ogni tipo di arma bandito dalle convenzioni internazionali. (3-04230)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

Umberto Cupertino, uno dei quattro operatori della sicurezza privata sequestrato e quindi liberato in Iraq, commentando le strazianti immagini del video che mostra Giuliana Sgrena piangente ed implorante, ha dichiarato, al quotidiano *Il Tempo* di giovedì 17 febbraio 2005 alla pagina 6, quanto segue: «I carcerieri sanno tutto di quello che accade qui da noi, forse addirittura hanno i loro informatori»;

la dichiarazione proviene da chi ha avuto modo, durante la sua lunga e drammatica prigionia, di verificare le informazioni di cui venivano quotidianamente a disporre i criminali —:

se, alla luce delle informazioni acquisite, si possano ritenere credibili le affermazioni di Umberto Cupertino e se si ritenga che gli informatori possano essere di nazionalità italiana. (3-04233)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

PISA, RUZZANTE, PINOTTI e LUMIA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in data 1° dicembre 2004, il delegato del COCER Esercito, maresciallo capo Pasquale Fico inviava all'attenzione del Ministro della difesa una lettera, per sottoporli l'opportunità di un rifinanziamento della legge n. 492 del 1975, a favore di cooperative edilizie costituite esclusivamente tra il personale delle Forze armate e il personale delle Forze di polizia;

la richiesta trova giustificazione nella situazione in cui si trovano molte famiglie che hanno costruito in cooperativa e sono costrette a pagare mutui molto onerosi;

a distanza di pochi giorni dall'invio della lettera il maresciallo Fico si vedeva rinviato a giudizio disciplinare per « invio diretto di documenti al signor Ministro della difesa »;

in sostanza è stato chiesto al Comandante del Reparto Sanità del 6° Reggimento di manovra, di Novara, da cui dipende il maresciallo Fico di valutare se l'invio della lettera al Ministro della Difesa fosse sanzionabile sotto il profilo disciplinare visti gli articoli 4 della legge n. 382 del 1968, articolo 12 del RDM, articolo 1 e 12 del decreto del Presidente della Repubblica n. 691 del 1979;

il procedimento disciplinare svoltosi il 14 febbraio si è concluso con un rimprovero scritto;

a giudizio degli interroganti, nessuno degli articoli del regolamento di disciplina né dei regolamenti d'attuazione della rappresentanza militare vietano l'invio da parte di un delegato del COCER di una lettera al Ministro per segnalare un problema che è di sicura competenza sia del delegato eletto sia dell'organismo nella sua collegialità;

la lettera può anzi rappresentare un garbato strumento per pone informalmente all'attenzione del Ministro un pro-

blema che successivamente può anche essere discusso nelle sedi istituzionali —:

se il Ministro o organi del suo Gabinetto abbiano sollecitato l'avvio di un procedimento disciplinare dichiarandosi in attesa di conoscerne il risultato;

se intenda comunque intervenire affinché la sanzione inflitta al maresciallo Fico venga annullata. (5-04005)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

STUCCHI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la Caserma Riccardo Moioli, sita nel comune di Presezzo (Bergamo), che da anni non è più sede di reparti militari, dal 2004 è stata adibita temporaneamente da parte dell'Arma dei Carabinieri a deposito di mezzi dimessi destinati alla rottamazione o alla vendita;

nel 2004 erano state sollecitate risposte certe da parte del Ministero della difesa in merito ai tempi di smaltimento/trasferimento ad altro luogo delle circa 600 autovetture dimesse (interrogazione 4-08891 dell'11 febbraio 2004);

entro il 2005 gran parte del sito (20.000 mq) diverrà proprietà dell'amministrazione comunale, che in tal modo ha portato a termine un obiettivo perseguito da tutte le amministrazioni di Presezzo che si sono succedute dal 1992 in poi;

il persistere di questa situazione di degrado della caserma non favorisce i progetti d'intervento e di recupero della struttura proposti dall'amministrazione locale, iniziative che hanno il sostegno di tutte le realtà politiche, imprenditoriali e sociali presenti sul territorio comunale —:

quando il comando regionale dell'Arma intenda provvedere alla totale rimozione degli automezzi accatastati nell'ex sito militare. (4-13068)

FILIPPO MARIA DRAGO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il personale civile in forza al distretto militare di Catania ha dichiarato lo stato di agitazione;

la mancanza di notizie applicative sul riordino dei distretti militari pone infatti serie perplessità in ordine al loro futuro professionale, ovvero alla loro nuova assegnazione nel medesimo Ministero o in altro o, addirittura, in altro ente locale della medesima provincia;

dopo la chiusura del Consiglio di Leva (organo che nel distretto militare di Catania è formato da undici civili) e del Gruppo selettori della provincia etnea avvenuta il 31 dicembre 2004 ai sensi del decreto legislativo n. 464 del 1997, l'ormai prossima chiusura dell'Ufficio Leva Militare, prevista per il 31 dicembre 2005, è fonte di notevole apprensione per i dipendenti del Distretto Militare di Catania, i quali temono che un simile provvedimento si verifichi per il distretto in cui prestano servizio, anche in considerazione del fatto che non vi sono comunicazioni ufficiali circa il mantenimento o meno dello stesso;

i dipendenti lamentano tale assoluta mancanza di informazioni certe ed ufficiali, la quale risulta ancor più desiderata viste le inevitabili notizie ufficiose che si susseguono quotidianamente;

inoltre, si evidenzia l'assenza di organizzazione nel lavoro in funzione dei futuri cambiamenti e la mancata determinazione degli organici effettivi del distretto militare, il che sembra sottintendere una precisa volontà protesa allo smantellamento di quest'ultimo —:

quali iniziative il Ministro interrogato ritenga opportuno intraprendere al fine di rendere noto ai dipendenti civili del distretto militare di Catania quale futuro professionale li attenda. (4-13070)

BULGARELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in Europa secondo lo studio del *Natural Resources Defence Council* sono stoccate, in varie basi militari, 480 bombe atomiche; Ghedi (40 bombe), Aviano (50 bombe) e Chiasso sarebbero i luoghi di stoccaggio delle testate italiane; la presenza di bombe nucleari a Ghedi Torre sarebbe relativamente recente e posteriore alla guerra fredda; il campo di aviazione a capacità di offesa atomica più vicino al Ticino avrebbe infatti ricevuto a metà degli anni '90 le testate in precedenza schierate a Rimini: secondo lo studio del *Natural Resources Defence Council*, la responsabilità operativa sarebbe passata dagli Stati Uniti all'Italia e gli ordigni sarebbero destinati a essere lanciati dai *Tornado* della 102<sup>a</sup> e della 154<sup>a</sup> squadriglia, appartenente al sesto stormo; sempre stando al rapporto, il caso di Ghedi Torre sarebbe di particolare gravità perché si tratterebbe dell'unica base nazionale in Europa con oltre 20 bombe;

gli ordigni in questione sarebbero le bombe B61 (più precisamente i tipi B61-3, B61-4 e B61-10), ordigni tattici affusolati (adatti ad essere trasportati, fissati alle ali, dai cacciabombardieri), lunghi circa 3,5 metri e con un peso di 320 chilogrammi; la loro potenza può variare da 0,3 a 170 chilotoni (quella della bomba sganciata su Hiroshima era di circa 15 chilotoni) —:

se corrisponda al vero quanto sostenuto dal rapporto del *Natural Resources Defence Council* e, in caso affermativo, perché tale notizia sia stata fino ad ora tenuta celata all'opinione pubblica italiana. (4-13074)

BULGARELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato dagli organi di stampa una *troupe* televisiva svizzera che stava filmando all'esterno del perimetro della base militare di Ghedi Torre, in provincia di Brescia, è stata fermata dai carabinieri e trattenuta per oltre quattro ore nella caserma della base;

la *troupe* stava filmando, accompagnata da alcuni militanti del Brescia Social Forum, i reticolati che circondano la base, riprendendo, come è stato chiarito da uno dei giornalisti fermati, solo « ciò che è comunque visibile dalla strada » —:

quali siano i motivi che hanno indotto al fermo dei giornalisti svizzeri e se risponda al vero che sia stato sequestrato il materiale girato. (4-13090)

\* \* \*

## ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE, MEROI, GIANNI MANCUSO, FATUZZO e CARRARA. — *Al Ministro dell'economia delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la delicata questione del comportamento delle banche nella collocazione dei *bond* argentini si arricchisce, ogni giorno, di nuovi capitoli;

Il Sole-24 Ore — Finanza & Mercati — di giovedì 17 febbraio 2005 alla pagina 33 dà notizia della recente presentazione della denuncia, presentata dall'avvocato Anna Campilii del Foro di Parma, ove si ipotizzano, a carico di importanti banche nazionali ed internazionali, i reati di truffa, aggrottaggio e *insider trading*;

l'avvocato Anna Campilii ha inoltre dichiarato: « Io ho cercato di verificare i miei dati attraverso un conoscente di Banca d'Italia. Ma la sua risposta è stata deludente. Mi ha scritto testualmente che i dati che mi interessavano sono stati in qualche caso addirittura segreti dal direttorio di Banca d'Italia, aggiungendo come l'azione delle banche e di Bankitalia non sia stata del tutto trasparente » (cfr. *ibidem*);

peraltro lo stesso articolo riporta dichiarazioni rese dall'onorevole Giorgio

BULGARELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in Europa secondo lo studio del *Natural Resources Defence Council* sono stoccate, in varie basi militari, 480 bombe atomiche; Ghedi (40 bombe), Aviano (50 bombe) e Chiasso sarebbero i luoghi di stoccaggio delle testate italiane; la presenza di bombe nucleari a Ghedi Torre sarebbe relativamente recente e posteriore alla guerra fredda; il campo di aviazione a capacità di offesa atomica più vicino al Ticino avrebbe infatti ricevuto a metà degli anni '90 le testate in precedenza schierate a Rimini: secondo lo studio del *Natural Resources Defence Council*, la responsabilità operativa sarebbe passata dagli Stati Uniti all'Italia e gli ordigni sarebbero destinati a essere lanciati dai *Tornado* della 102<sup>a</sup> e della 154<sup>a</sup> squadriglia, appartenente al sesto stormo; sempre stando al rapporto, il caso di Ghedi Torre sarebbe di particolare gravità perché si tratterebbe dell'unica base nazionale in Europa con oltre 20 bombe;

gli ordigni in questione sarebbero le bombe B61 (più precisamente i tipi B61-3, B61-4 e B61-10), ordigni tattici affusolati (adatti ad essere trasportati, fissati alle ali, dai cacciabombardieri), lunghi circa 3,5 metri e con un peso di 320 chilogrammi; la loro potenza può variare da 0,3 a 170 chilotoni (quella della bomba sganciata su Hiroshima era di circa 15 chilotoni) —:

se corrisponda al vero quanto sostenuto dal rapporto del *Natural Resources Defence Council* e, in caso affermativo, perché tale notizia sia stata fino ad ora tenuta celata all'opinione pubblica italiana. (4-13074)

BULGARELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato dagli organi di stampa una *troupe* televisiva svizzera che stava filmando all'esterno del perimetro della base militare di Ghedi Torre, in provincia di Brescia, è stata fermata dai carabinieri e trattenuta per oltre quattro ore nella caserma della base;

la *troupe* stava filmando, accompagnata da alcuni militanti del Brescia Social Forum, i reticolati che circondano la base, riprendendo, come è stato chiarito da uno dei giornalisti fermati, solo « ciò che è comunque visibile dalla strada » —:

quali siano i motivi che hanno indotto al fermo dei giornalisti svizzeri e se risponda al vero che sia stato sequestrato il materiale girato. (4-13090)

\* \* \*

## ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE, MEROI, GIANNI MANCUSO, FATUZZO e CARRARA. — *Al Ministro dell'economia delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la delicata questione del comportamento delle banche nella collocazione dei *bond* argentini si arricchisce, ogni giorno, di nuovi capitoli;

Il Sole-24 Ore — Finanza & Mercati — di giovedì 17 febbraio 2005 alla pagina 33 dà notizia della recente presentazione della denuncia, presentata dall'avvocato Anna Campilii del Foro di Parma, ove si ipotizzano, a carico di importanti banche nazionali ed internazionali, i reati di truffa, aggrigotaggio e *insider trading*;

l'avvocato Anna Campilii ha inoltre dichiarato: « Io ho cercato di verificare i miei dati attraverso un conoscente di Banca d'Italia. Ma la sua risposta è stata deludente. Mi ha scritto testualmente che i dati che mi interessavano sono stati in qualche caso addirittura segreti dal direttorio di Banca d'Italia, aggiungendo come l'azione delle banche e di Bankitalia non sia stata del tutto trasparente » (cfr. *ibidem*);

peraltro lo stesso articolo riporta dichiarazioni rese dall'onorevole Giorgio

Benvenuto che sono parzialmente in linea con le dichiarazioni dell'avvocato Anna Campilii —:

se non ritenga maturo il tempo di adottare iniziative su una questione che ormai travalica il rapporto con l'Argentina e che investe la correttezza del sistema bancario;

se siano stati assunti contatti con A.B.I. per conoscere, sul punto, e con precisione, il pensiero e l'opinione delle banche. (3-04228)

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

FLUVI, BENVENUTO, NANNICINI e RAFFAELLA MARIANI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

come lamentato dall'ADUSBEF e dalle altre associazioni dei consumatori e dei risparmiatori, e come implicitamente confermato dallo stesso Governatore della Banca d'Italia nel suo recente intervento pubblico, le banche italiane stanno praticando una politica selvaggia di aumento di costi, commissioni, recuperi di spese non documentate e balzelli vari a carico della clientela, e spesso — quel che è peggio — della parte più debole di essa;

in particolare l'ADUSBEF risulta avere denunciato nei giorni scorsi alle procure di Lodi, Milano e Roma il disinvoltato comportamento del gruppo della Banca popolare di Lodi;

il denunciato caso della Banca popolare di Lodi non certo isolato —:

la sua valutazione, anche nella qualità di presidente del CICR, dello stato di concorrenza e di trasparenza del mercato creditizio nazionale, a fronte delle molte giustificate rimostranze della organizzazioni rappresentative dei consumatori.

(5-04006)

DELMASTRO DELLE VEDOVE e ME-ROI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in caso di rateizzazione delle imposte da pagare, lo scorso anno il contribuente doveva corrispondere interessi al tasso del 6 per cento;

è necessaria una riflessione in quanto un tasso di interesse del 6 per cento, in un quadro economico come quello che stiamo vivendo, appare certamente troppo elevato —:

se non ritenga possibile prevedere un tasso di interesse minore a carico del contribuente che decida di pagare le imposte, decidendo di avvalersi della facoltà di rateizzazione e se non ritenga possibile introdurre tale riduzione nei modelli della dichiarazione dei redditi conseguiti nel corso dell'anno 2004. (5-04010)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ROMANO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante è venuto a conoscenza che il Direttore Generale della Cassa Depositi e Prestiti con l'Ordine di Servizio del 21 Gennaio 2005 ha proceduto ad una serie di nomine dirigenziali e di assunzioni di laureati al IV livello funzionari —:

quali criteri siano stati adottati e con quali modalità si sia proceduto alla nomina del nuovo personale con qualifica dirigenziale e all'assunzione dei nuovi funzionari di IV livello. (4-13083)

COSTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'amministratore delegato della società Sviluppo Italia Piemonte srl, Massimo Caputi ha sottoscritto un Protocollo

d'intesa per la realizzazione di un piano organico d'interventi a sostegno delle dinamiche di sviluppo regionale;

l'accordo ha durata biennale;

Sviluppo Italia Piemonte dichiara di ritenersi interlocutore privilegiato del processo di crescita territoriale;

vengono messe a disposizione del territorio regionale 50 milioni di euro sul Fondo Piemonte e altri 55 sul Fondo rotativo nazionale;

una serie di strumenti vengono o verranno utilizzati per la riqualificazione di aree di crisi occupazionali del torinese, del canavese, del biellese;

Sviluppo Italia ha già avviato in Piemonte 89 imprese con 9 milioni di euro d'investimento —:

perché le aree di crisi occupazionali non riguardano il cuneese che pure è in difficoltà;

delle 89 imprese « avviate » quante facciano parte della provincia di Cuneo;

posto che risulta che in Piemonte siano operativi due specifici strumenti destinati alle piccole, medie e grandi imprese (il fondo rotativo nazionale e il fondo nord ovest) quante siano state le iniziative in Provincia di Cuneo. (4-13091)

\* \* \*

## INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazioni a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE e ME-ROI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in data 17 febbraio 2005 ha trovato applicazione, finalmente, la « Carta dei diritti dei passeggeri » degli aeromobili, efficace strumento che dovrebbe permettere a chi vola in Europa o dall'Europa — anche in compagnia *low cost* — di sop-

portare in modo più equo ritardi, rifiuti di imbarco, *overbooking*, perdita dei bagagli, e, a chi sia portatore di *handicap*, di essere trattato meglio sia a terra che in volo;

l'ammontare dei risarcimenti varia con la distanza del volo, nel senso che va da un minimo di 250 euro fino a 1.500 chilometri, a 400 euro fino a 3.000 chilometri ed a 600 euro per tratte più lunghe;

in caso di forti ritardi, il passeggero ha diritto a telefonate, pasti e bevande, e, se l'attesa supera le 5 ore, il passeggero può chiedere il rimborso del costo del biglietto;

l'indennità per i bagagli persi o danneggiati può arrivare fino a 1.200 euro;

è evidente che la « Carta dei diritti dei passeggeri » costringerà le compagnie aeree ad un maggior rispetto per i diritti dei passeggeri —:

quali iniziative intenda assumere per garantire la massima pubblicità e la corretta applicazione, in tutti gli aeroporti italiana, della « Carta dei diritti dei passeggeri » entrata in vigore il 17 febbraio 2005. (3-04227)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere:

se corrisponda al vero che Alitalia affidi a trattativa privata la fornitura dei pasti che i passeggeri consumano a bordo degli aeromobili;

in caso affermativo, quale sia il costo unitario del pasto. (3-04231)

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

MOLINARI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in base a quanto riferito dal sottosegretario ai trasporti Paolo Mammola in sede di risposta il giorno 13 luglio 2004 alla interrogazione 5-03336 la superstrada

d'intesa per la realizzazione di un piano organico d'interventi a sostegno delle dinamiche di sviluppo regionale;

l'accordo ha durata biennale;

Sviluppo Italia Piemonte dichiara di ritenersi interlocutore privilegiato del processo di crescita territoriale;

vengono messe a disposizione del territorio regionale 50 milioni di euro sul Fondo Piemonte e altri 55 sul Fondo rotativo nazionale;

una serie di strumenti vengono o verranno utilizzati per la riqualificazione di aree di crisi occupazionali del torinese, del canavese, del biellese;

Sviluppo Italia ha già avviato in Piemonte 89 imprese con 9 milioni di euro d'investimento —:

perché le aree di crisi occupazionali non riguardano il cuneese che pure è in difficoltà;

delle 89 imprese « avviate » quante facciano parte della provincia di Cuneo;

posto che risulta che in Piemonte siano operativi due specifici strumenti destinati alle piccole, medie e grandi imprese (il fondo rotativo nazionale e il fondo nord ovest) quante siano state le iniziative in Provincia di Cuneo. (4-13091)

\* \* \*

## INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazioni a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE e ME-ROI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in data 17 febbraio 2005 ha trovato applicazione, finalmente, la « Carta dei diritti dei passeggeri » degli aeromobili, efficace strumento che dovrebbe permettere a chi vola in Europa o dall'Europa — anche in compagnia *low cost* — di sop-

portare in modo più equo ritardi, rifiuti di imbarco, *overbooking*, perdita dei bagagli, e, a chi sia portatore di *handicap*, di essere trattato meglio sia a terra che in volo;

l'ammontare dei risarcimenti varia con la distanza del volo, nel senso che va da un minimo di 250 euro fino a 1.500 chilometri, a 400 euro fino a 3.000 chilometri ed a 600 euro per tratte più lunghe;

in caso di forti ritardi, il passeggero ha diritto a telefonate, pasti e bevande, e, se l'attesa supera le 5 ore, il passeggero può chiedere il rimborso del costo del biglietto;

l'indennità per i bagagli persi o danneggiati può arrivare fino a 1.200 euro;

è evidente che la « Carta dei diritti dei passeggeri » costringerà le compagnie aeree ad un maggior rispetto per i diritti dei passeggeri —:

quali iniziative intenda assumere per garantire la massima pubblicità e la corretta applicazione, in tutti gli aeroporti italiana, della « Carta dei diritti dei passeggeri » entrata in vigore il 17 febbraio 2005. (3-04227)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere:

se corrisponda al vero che Alitalia affidi a trattativa privata la fornitura dei pasti che i passeggeri consumano a bordo degli aeromobili;

in caso affermativo, quale sia il costo unitario del pasto. (3-04231)

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

MOLINARI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in base a quanto riferito dal sottosegretario ai trasporti Paolo Mammola in sede di risposta il giorno 13 luglio 2004 alla interrogazione 5-03336 la superstrada

Potenza-Bari fa effettivamente parte del programma delle opere strategiche regolate dalla « legge Obiettivo » n. 443 del 2001 varato con la delibera del CIPE n. 121 del 21 dicembre 2001;

per tale infrastruttura, di un costo stimato pari a 111 milioni di euro, sono programmate risorse per 14 milioni di euro a fronte di una disponibilità esistente di 38,7 milioni di euro;

il soggetto aggiudicatore dell'intervento sarebbe l'ANAS che avrebbe in base alle parole dell'esponente di Governo tempestivamente approntato il progetto preliminare per la consegna al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti nonché agli altri Ministeri interessati e alle regioni previa autorizzazione del proprio consiglio di amministrazione;

la consegna del progetto era prevista per il mese di ottobre 2004 e l'approvazione del CIPE dovrebbe avvenire secondo la tempistica definita dalla normativa vigente, entro il mese di maggio 2005;

nel mese di luglio 2004 l'ANAS aveva comunicato che erano in atto le procedure di gara per i servizi di supporto per la progettazione preliminare del tratto Potenza-Altamura —

considerata la rilevanza dell'infrastruttura se la tabella di marcia illustrata a suo tempo dal Governo sia stata rispettata e quali siano i tempi concreti di realizzazione della superstrada Potenza-Bari e le risorse definitivamente attribuite alla fondamentale infrastruttura.

(5-04004)

ROSATO e PASETTO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

per fronteggiare il preoccupante incremento dei tassi d'inquinamento atmosferico e dei livelli di emissione di polveri sottili che sta sempre più attanagliando le nostre città, si sono registrate svariate misure adottate in maniera sempre crescente nella gran parte dei comuni italiani,

dall'individuazione di « zone a traffico limitato, all'introduzione della circolazione a targhe alterne e delle domeniche « a piedi », alle interdizioni totali ai mezzi non catalitici sino a provvedimenti più drastici quali il fermo amministrativo del traffico;

da qualche tempo alcune città, tra le quali Roma, varando le suddette ordinanze di limitazione per la circolazione stradale al fine di contenere e ridurre le emissioni nocive, hanno escluso da tali restrizioni le autovetture omologate — secondo le nuove direttive europee antinquinamento — con la dicitura *Euro 4* che quindi possono circolare senza limiti e sono anche libere dal blocco delle domeniche a piedi;

dal 2001 è infatti in vigore in Italia lo *standard Euro 3*, più restrittivo rispetto alla normativa *Euro 1* che ha imposto di fatto l'adozione del catalizzatore e alla sua evoluzione *Euro 2*, mentre dal 1° gennaio 2006 lo *standard* di riferimento sarà costituito dalla normativa *Euro 4*;

per verificare l'omologazione della propria autovettura in occasione dei provvedimenti antinquinamento occorre controllare la carta di circolazione (nel secondo riquadro del libretto, al punto V9) che riporta la sigla corrispondente alla direttiva che la vettura rispetta (le diciture principali sono: 91/441-93/53, 94/12-96/69-98/77, 98/69-98/77-rif. 98/96, 98/96B-98/77-rif. 98/96), cui immediatamente segue la lettera "A" se si tratta di un'automobile omologata *Euro 3*, la lettera « B » se la vettura appartiene alla categoria *Euro 4*;

accade però che l'indicazione della lettera « A » o « B », non essendo corredata dalla precisazione della più nota definizione *Euro 3* o *Euro 4*, risulti di difficile lettura;

al disorientamento riscontrato nei cittadini e testimoniato da richieste di chiarimento in materia che continuano a comparire su pubblicazioni specializzate e siti INTERNET, corrisponde la difficoltà

da parte delle forze dell'ordine di operare con celerità e nel modo più efficace i controlli;

ciò anche alla luce delle recenti dichiarazioni del Ministro dell'ambiente Matteoli che, considerato lo sfioramento del limite dei 35 giorni di inquinamento fissati dall'Unione europea riscontrato in diverse città venete, ha invitato i sindaci dei comuni interessati ad adottare provvedimenti straordinari tra cui le targhe alterne, il blocco parziale per le vetture più inquinanti ma anche — se necessario — il blocco totale per riportare i valori nella norma, provvedimenti che tornano a mettere in evidenza l'importanza di una corretta individuazione dell'omologazione della propria vettura da parte degli automobilisti —:

se il Governo intenda adottare iniziative affinché sulla carta di circolazione venga specificata conseguentemente anche la corrispondente dicitura di omologazione *Euro 3* o *Euro 4* chiarendo i dubbi degli automobilisti sull'appartenenza del proprio veicolo ad una determinata categoria e snellendo le pratiche di controllo;

se ritenga utile adottare iniziative volte a prevedere la predisposizione di un bollino che certifichi l'omologazione *Euro 4* similmente a come fatto in passato con il cosiddetto « bollino blu » rilasciato da officine autorizzate dai comuni stessi.

(5-04007)

BUTTI, FOTI e GHIGLIA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la strada statale Regina è una strada che, costeggiando la sponda occidentale del lago di Como, permette i collegamenti tra Como e Colico;

la sicurezza stradale sull'intero tratto della Regina è demandata, ai sensi dell'articolo 12 del Codice della Strada, agli organi istituzionali preposti: Polizia, Cara-

binieri, Guardia di Finanza e ai nuclei di Polizia Locale per le rispettive competenze territoriali;

alcuni Comuni della provincia di Como siti nella del Breggia e del primo bacino del Lanio (Brienno, Carate Uriò, Cernobbio, Laglio, Maglianico, Moltrasio), hanno perseguito, a partire della fine del 1999, l'intenzione di consorziarsi per la gestione unica del servizio di Polizia Municipale;

in passato, per evitare l'attraversamento di questi Comuni, l'Anas ha realizzato una strada parallela a mezza costa di scorrimento veloce con velocità sulla stessa pari a 70 Km/h per quasi tutta la sua lunghezza, soluzione ritenuta dai cittadini ottimale e che poi, successivamente, i vari comuni hanno modificato, creando piccole zone con velocità di 50 Km/h;

il consorzio Breggia Lario è Consorzio tra gli enti locali per l'esercizio di una funzione pubblica e, come tale, soggiace alla normativa degli Enti Locali, ovvero al Testo unico (decreto-legge n. 267 del 2000);

il Consorzio ha cominciato ad essere operativo su strada il mese di giugno 2003, benché già da maggio fossero attivi gli uffici dello stesso. Il territorio di sua competenza era di 11.200 chilometri di strada statale;

dalla sua costituzione, il Consorzio ha considerato come priorità, rispetto agli altri compiti a lui affidati e anche ai fini del suo bilancio, il controllo sistematico del breve tratto di strada di sua competenza con sistemi di controllo di velocità. Il Consorzio ha elevato, nel corso del 2004, ben 11.234 contravvenzioni (per una somma totale in contestazione prossima a un milione di euro), di cui ben 6.992 verbali nel corso del *week end* per eccesso di velocità, di cui la maggior parte fra i 59 ed i 70 km/h. —:

quale sia il giudizio del Ministro in relazione al ruolo svolto dal citato Consorzio e se non sia, il caso di verificare l'azione sanzionatoria attuata dallo stesso;

se non sia il caso di verificare l'adeguatezza dei limiti di velocità, attualmente in rigore su tutto il tratto stradale della statale Regina;

se non sia il caso di razionalizzare la segnaletica, anche orizzontale che, al momento, risulta incompleta e a tratti contraddittoria. (5-04008)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

SGOBIO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il 15 febbraio 2005 la direzione operativa di «Trenitalia Global Logistic», a firma del suo direttore Marco Manfredini, ha predisposto e comunicato alle sue strutture periferiche uno schema riorganizzativo delle stesse, con le indicazioni di direzione operativa;

nella individuazione e riorganizzazione territoriale delle funzioni operative la sede già definita «Stabilimento Bari», comprendente le regioni Puglia e Basilicata, viene ridimensionata ed accorpata alla più vasta «area adriatica» con sede referente Ancona;

le consolidate dimensioni del traffico merci, attivo nelle succitate regioni, non giustificerebbero tale accorpamento poiché esse interessano: la zona traffico intermodale Bari/Brindisi, Porto di Taranto, Polo chimico Brindisi, Siderurgia Bellavista, Traffico navale Indiacina/Porto di Taranto, Traffico Intermodale Evergreen Taranto, Traffico Fiat Melfi;

i dati di traffico rilevati nel 2004 nella attività dello Stabilimento di Bari ammontano ad oltre 191.000 carri movimentati, decisamente superiori a quelli di altre aree in via di organizzazione —:

se non ritenga opportuno intervenire, presso i soggetti interessati, affinché l'ordine di servizio relativo alla organizzazione di questa direzione operativa «Trenitalia Global Logistic» venga modificato in direzione di una ulteriore e

specificazione di rivalutazione dell'area ex Stabilimento di Bari con una diretta funzione operativa e di servizio, bloccando il processo di accorpamento *in itinere*. (4-13093)

GIORDANO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il servizio FS Informa contava su 16 centri (Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Fortezza, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Torino, Trieste, Venezia, Verona) e gli operatori occupati erano oltre 100 su due turni, con orario al pubblico dalle 7 alle 21;

l'1 settembre 2004 la tariffa a carico del cliente che telefonava passava da 0,051 euro alla risposta a 0,30 euro e da 0,022 euro per ogni minuto di conversazione a 0,54 euro;

il giorno 23 dicembre 2004, senza alcun preavviso, veniva modificato il piano di istradamento delle telefonate indirizzandole prima ad un operatore automatico e poi ad un'eventuale operatore FS Informa, mentre un'opzione dedicata permetteva di parlare con un operatore di un non meglio identificato «Call center» di Roma;

il giorno 27 dicembre 2004 il responsabile Assistenza Clienti ordinava di procedere alla riduzione degli addetti di FS Informa;

nel giro di pochi giorni in quasi tutti i centri FS Informa veniva ridimensionato il personale;

il 12 gennaio 2005 le Segreterie nazionali FILT-FIT-UILT-SMA-UGL e ORSA inviavano ai dirigenti di Trenitalia e FS Spa una lettera, denunciando la grave violazione contrattuale. I sindacati denunciavano, inoltre, di aver appreso dal sito internet [www.gare.trenitalia.it](http://www.gare.trenitalia.it) che la Società Trenitalia-Divisione Passeggeri aveva pubblicato un bando di gara, con scadenza 20 gennaio 2005, finalizzato all'appalto del servizio di Call Center per l'accesso di

informazione e biglietteria di Trenitalia mediante il numero unico nazionale 892021, mettendo, in questo modo, in serio pericolo il servizio di FS Informa svolto dal personale di Trenitalia. Inoltre segnalavano quanto lo scadimento della qualità di servizio e l'aumento di costi avessero procurato agli utenti, in questo breve lasso di tempo, notevoli disagi;

non è noto a che punto sia la gara e se questa preveda vincoli di capitolato: evitare l'assunzione di lavoratori precari e non qualificati e garantire professionalità e alta qualità del servizio;

il trasporto ferroviario è un « bene comune » non solo nella regolamentazione degli scioperi, ma anche quando si offrono servizi essenziali come l'informazione, a prezzi più contenuti degli attuali, che non hanno riscontro in nessun altro gestore di servizi —:

se non ritenga che i dirigenti di Trenitalia e FS Spa siano tenuti a discutere la riorganizzazione del servizio e la ricaduta sul fattore lavoro assieme alle organizzazioni sindacali;

se, vista l'importanza di questo servizio, soprattutto in relazione all'utenza, non sia opportuna la gestione diretta delle ferrovie piuttosto che di una ditta esterna. (4-13095)

\* \* \*

### INTERNO

#### Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

grande preoccupazione si è diffusa tra gli agenti ausiliari della Polizia di Stato, che provengono dai corsi 61°, 62°, 63°, 64° attualmente tutti in servizio o già impegnati a frequentare il corso per l'inquadramento in ruolo, che temono di

lasciare il servizio per l'impossibilità di essere immessi nell'organico degli effettivi;

se così fosse, circa 2.500 agenti si troverebbero nella drammatica situazione di non avere certezze per il futuro, ma non è solo un problema legato alla sicurezza del lavoro bensì riguarda anche un aspetto morale che si identifica con lo spirito e l'orgoglio d'appartenenza al Corpo;

una questione dunque delicata che assume rilevanza politica e civile poiché potrebbe indebolire la risposta dello Stato alla domanda crescente di sicurezza dei cittadini e alla conseguente lotta alla criminalità;

deve anche essere tenuto conto che la paventata non ammissione in ruolo di questi agenti potrebbe essere considerata lesione di un diritto acquisito, poiché non previsto al momento dell'arruolamento —:

quali iniziative il Governo intende adottare per sanare una situazione che potrebbe incidere pesantemente sull'efficienza delle Forze di Polizia e sulla risposta da dare al Paese nell'azione di contrasto alla criminalità.

(2-01471)

« Campa ».

#### Interrogazioni a risposta orale:

ASCIERTO, RICCIO, CORONELLA, CARDIELLO, GHIGLIA, ZACCHERA, ALBERTO GIORGETTI, MIGLIORI, ALBONI, ANEDDA, LA GRUA, MACERATINI, ONNIS, MAZZOCCHI, ANTONIO PEPE, LOSURDO, MENIA, PEZZELLA, PATARINO, MAGGI, BUTTI, GAMBA, LA STARZA, ROSITANI, BELLOTTI, SAIA, AMORUSO, CASTELLANI, LEO, LO PRESTI, COLA, DELMASTRO DELLE VEDOVE e GIORGIO CONTE. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della giustizia, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

dal riordino delle carriere delle Forze di Polizia e delle Forze Armate del

informazione e biglietteria di Trenitalia mediante il numero unico nazionale 892021, mettendo, in questo modo, in serio pericolo il servizio di FS Informa svolto dal personale di Trenitalia. Inoltre segnalavano quanto lo scadimento della qualità di servizio e l'aumento di costi avessero procurato agli utenti, in questo breve lasso di tempo, notevoli disagi;

non è noto a che punto sia la gara e se questa preveda vincoli di capitolato: evitare l'assunzione di lavoratori precari e non qualificati e garantire professionalità e alta qualità del servizio;

il trasporto ferroviario è un « bene comune » non solo nella regolamentazione degli scioperi, ma anche quando si offrono servizi essenziali come l'informazione, a prezzi più contenuti degli attuali, che non hanno riscontro in nessun altro gestore di servizi —:

se non ritenga che i dirigenti di Trenitalia e FS Spa siano tenuti a discutere la riorganizzazione del servizio e la ricaduta sul fattore lavoro assieme alle organizzazioni sindacali;

se, vista l'importanza di questo servizio, soprattutto in relazione all'utenza, non sia opportuna la gestione diretta delle ferrovie piuttosto che di una ditta esterna. (4-13095)

\* \* \*

### INTERNO

#### Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

grande preoccupazione si è diffusa tra gli agenti ausiliari della Polizia di Stato, che provengono dai corsi 61°, 62°, 63°, 64° attualmente tutti in servizio o già impegnati a frequentare il corso per l'inquadramento in ruolo, che temono di

lasciare il servizio per l'impossibilità di essere immessi nell'organico degli effettivi;

se così fosse, circa 2.500 agenti si troverebbero nella drammatica situazione di non avere certezze per il futuro, ma non è solo un problema legato alla sicurezza del lavoro bensì riguarda anche un aspetto morale che si identifica con lo spirito e l'orgoglio d'appartenenza al Corpo;

una questione dunque delicata che assume rilevanza politica e civile poiché potrebbe indebolire la risposta dello Stato alla domanda crescente di sicurezza dei cittadini e alla conseguente lotta alla criminalità;

deve anche essere tenuto conto che la paventata non ammissione in ruolo di questi agenti potrebbe essere considerata lesione di un diritto acquisito, poiché non previsto al momento dell'arruolamento —:

quali iniziative il Governo intende adottare per sanare una situazione che potrebbe incidere pesantemente sull'efficienza delle Forze di Polizia e sulla risposta da dare al Paese nell'azione di contrasto alla criminalità.

(2-01471)

« Campa ».

#### Interrogazioni a risposta orale:

ASCIERTO, RICCIO, CORONELLA, CARDIELLO, GHIGLIA, ZACCHERA, ALBERTO GIORGETTI, MIGLIORI, ALBONI, ANEDDA, LA GRUA, MACERATINI, ONNIS, MAZZOCCHI, ANTONIO PEPE, LOSURDO, MENIA, PEZZELLA, PATARINO, MAGGI, BUTTI, GAMBA, LA STARZA, ROSITANI, BELLOTTI, SAIA, AMORUSO, CASTELLANI, LEO, LO PRESTI, COLA, DELMASTRO DELLE VEDOVE e GIORGIO CONTE. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della giustizia, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

dal riordino delle carriere delle Forze di Polizia e delle Forze Armate del

1995 legge nn. 195-196-197-198 sono emerse penalizzazioni per i gradi apicali dei ruoli non direttivi e non dirigenti creando frustrazione negli anziani che sono stati raggiunti dai più giovani, in un livellamento che non ha tenuto conto della professionalità e dell'anzianità di servizio e di conseguenza anche i giovani promossi ai gradi superiori, hanno di fatto concluso la propria carriera in 15 anni rimanendo bloccati per il restante tempo senza possibilità di miglioramento né economico né professionale;

il Governo consapevole dell'esigenza di risolvere il problema aveva stanziato nella finanziaria del 2004 160 milioni di euro per ogni anno del triennio 2004-2006 al fine di realizzare il riordino dei ruoli, non direttivi e non dirigenti, delle forze di Polizia ad ordinamento civile e militare unitamente al comparto difesa;

in relazione al problema i ruoli appuntati ed assistenti, sovrintendenti e ispettori hanno visto susseguirsi nel tempo, sia nelle code contrattuali che in ordini del giorno in Parlamento, interventi miranti a ristabilire equilibrio sulle progressioni di carriera e soprattutto al ripristino del principio dell'anzianità;

i sindacati con le rappresentanze militari unitamente alle stesse istituzioni avevano condiviso, tale necessità in occasione del recente decreto convertito in legge recante misure urgenti nella pubblica amministrazione ed avevano dato alcune indicazioni, quali l'unione dei ruoli degli appuntati o assistenti con quello dei sovrintendenti delle forze di polizia, che il Parlamento aveva tenuto in considerazione, tant'è che parlamentari di vari schieramenti presentarono emendamenti in tal senso;

dall'inizio di dicembre è iniziato in commissione Difesa ed Affari costituzionali l'iter del provvedimento che si prefigge proprio l'armonizzazione dei ruoli non direttivi e non dirigenti delle FF.PP. e FF.AA ed il relativo riordino;

nonostante la volontà del Governo e del Parlamento di risolvere la questione, le

Forze dell'Ordine continuano ad effettuare concorsi interni che complicano ancora di più la situazione poiché proiettano ai gradi superiori giovani che, seppur meritevoli, renderanno impossibile ripristinare il binomio anzianità-professionalità —:

se non ritengano di sospendere immediatamente i concorsi interni dei ruoli non direttivi, in attesa che venga varata la legge delega, già *in itinere* e già finanziata.

(3-04229)

MASTELLA, OSTILIO, CUSUMANO, DE FRANCISCIS, POTENZA, LUIGI PEPE e PISICCHIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel febbraio 2003 i cittadini di Tufino (Napoli) denunciarono al prefetto di Napoli comportamenti antidemocratici dell'amministrazione comunale;

ancor prima, nel giugno 2002 alcuni consiglieri comunali denunciarono, con regolare esposto, al ministro dell'interno e al prefetto di Napoli diverse irregolarità e comportamenti di dubbia democraticità della giunta comunale;

su questi presunti illeciti il sottoscritto in data 6 maggio 2003 ha presentato l'interrogazione parlamentare n. 3-02250 che a tutt'oggi, nonostante sia stata sollecitata al Governo il 1° dicembre 2004, non ha avuto risposta;

successivamente, nel luglio 2003 è stata nominata dal Ministro dell'interno un'apposita Commissione, composta da pubblici ufficiali e funzionari, al fine di indagare e relazionare sugli atti e provvedimenti adottati dall'amministrazione comunale di Tufino sin dal suo insediamento;

la predetta Commissione dopo più di un anno di indagini ha redatto un'apposita relazione sui fatti accorsi che è stata ufficialmente trasmessa dal prefetto di Napoli al Ministro dell'interno —:

quali siano le conclusioni della predetta Commissione sull'operato dell'ammi-

nistrazione comunale di Tufino e quale sia stata, in particolare, la proposta formulata dal prefetto al Ministro dell'interno sulla questione;

nel caso siano state accertate dalla Commissione gravi violazioni di legge per le quali è previsto dal testo unico degli enti locali lo scioglimento degli enti comunali;

quali siano le motivazioni per le quali sino ad oggi si è ritenuto di non procedere al riguardo. (3-04235)

**RICCIOTTI.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

all'articolo 33, comma 2, periodo della legge 27 dicembre 2002 n. 289, il legislatore ha espressamente previsto che i funzionari del ruolo dei commissari della polizia di Stato siano oggetto di un riordino dirigenziale;

presso la Commissione Affari Costituzionali della Camera dei deputati, durante l'esame del disegno di legge n. 2384 — concernente il riordino della carriera dei funzionari di polizia, il sottosegretario Alfredo Mantovano ha comunicato che nella stessa materia è in corso un'attività preparatoria per la definizione di una legge;

in materia di carriera dei funzionari della polizia di Stato, resta aperta la questione della equiordinazione normativa ed economica ad omologhi comparti del pubblico impiego, come quello dei funzionari prefettizi —:

quali siano le motivazioni che causano il ritardo nella presentazione da parte del Governo di un disegno di legge nel riordino della carriera dei funzionari di polizia;

quali provvedimenti urgenti intenda adottare affinché siano soddisfatte le aspettative dei funzionari di polizia, ormai non più procrastinabili, che attendono da anni una riforma già accordata ad altre categorie del pubblico impiego. (3-04237)

**RICCIOTTI.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da oltre un anno dall'entrata in vigore del contratto per il personale della polizia di Stato con il decreto del Presidente della Repubblica n. 164 del 18 giugno 2002, non è stata ancora emanata la legge di estensione di alcuni benefici economici e normativi ai dirigenti della polizia di Stato, con la conseguenza che alcuni trattamenti sono per loro inferiori a quelli percepiti dal personale di qualifica o grado inferiore, come, ad esempio accade in materia di indennità di ordine pubblico, di missione forfetaria e di trattamento economico di trasferimento;

non sono state trovate soluzioni per riconoscere la carriera dirigenziale e l'autonomia sindacale dei medesimi funzionari della polizia di Stato, mentre il Governo, durante la votazione della vigente finanziaria, ha accolto l'ordine del giorno n. G22 104 si è impegnato a costituire un'area contrattuale autonoma per i funzionari della carriera di cui all'articolo 1 del decreto legislativo n. 334 del 5 ottobre 2000, e quello dei ruoli tecnici e professionali della polizia di Stato, di cui agli articoli 29 e 43 del medesimo decreto, tenuto conto dell'unitarietà delle peculiari e specifiche funzioni ad essi conferite per lo svolgimento delle attribuzioni tipiche delle autorità di pubblica sicurezza —:

quali provvedimenti urgenti il Ministro dell'interno intenda adottare sia per corrispondere anche ai dirigenti della polizia alcuni trattamenti accessori del decreto del Presidente della Repubblica n. 164 del 2002 accordato al personale di qualifica inferiore, sia per la costituzione di un'area contrattuale autonoma per i funzionari della polizia di Stato. (3-04238)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

**MINNITI e LUCIDI.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

con il decreto del Ministro dell'interno il 23 novembre 1999, è stato indetto

un concorso per 640 posti di allievo vice ispettore nella polizia di Stato;

i 640 vincitori (con circa 60 sostituzioni per rinuncia) del concorso al quale hanno partecipato 67.592 candidati, sono stati avviati il 9 settembre 2003, al previsto Corso di Formazione. Di detto concorso ora sono rimasti presenti in graduatoria circa 290 idonei che aspirano ad essere assunti nel corso del corrente anno;

con la legge 24 dicembre 2003, (Finanziaria 2004) si disponeva che « nell'ambito delle procedure di autorizzazione alle assunzioni è prioritamente considerata l'immissione in servizio degli addetti ai compiti connessi alla sicurezza pubblica;

analoga previsione normativa è stata inserita nella legge finanziaria per il 2005;

ad una interrogazione parlamentare dell'11 marzo 2004 (primo firmatario onorevole Cennamo) al Ministro dell'Interno per conoscere « se non si intenda avviare al corso di formazione i restanti circa 300 idonei al concorso per i 640 posti di allievo Vice Ispettore della PS » veniva risposto che: « Il dipartimento di PS ha già chiesto l'autorizzazione prescritta per l'assunzione di ulteriori 128 candidati idonei »;

nella seduta del 27 ottobre 2004, il Governo ha accolto come raccomandazione — nell'ambito delle misure urgenti per il personale appartenente al ruolo degli ispettori delle forze di Polizia l'ordine del giorno 9/5330/6 presentato dall'onorevole Rosato che « impegna il Governo affinché adottati ovvero (promuova, con ogni possibile sollecitudine provvedimenti che consentono, in tempi brevissimi, l'avvio al corso di formazione per l'accesso alla qualifica iniziale del ruolo degli ispettori della Polizia di Stato i 289 candidati risultati idonei nell'ambito del concorso »;

nell'ambito dell'assetto ordinamentale della Polizia di Stato il ruolo degli ispettori riveste una funzione chiave ed è quello che in proporzione alla consistenza complessiva risente della maggiore carenza di organico (circa 4000 unità);

al momento della assunzione dei vincitori non si è proceduto ad alcun incremento dei posti e per selezionare ed incorporare personale con analoga preparazione e motivazione sono necessari tempi molto lunghi;

nonostante tutto quanto sopra esposto e le ripetute assicurazioni di fonte sindacale, non solo non si è prodotto alcun fatto concreto nell'anno 2004 ma non vi è al momento alcuna previsione di soluzione per l'anno in corso —;

se, facendo seguito agli impegni più volte assunti, si intenda concretizzare una iniziativa che consenta l'ingresso nella polizia di Stato dei candidati risultati idonei nel concorso del 1999. (5-04011)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ZANELLA, MARTELLA, STRADIOTTO e VIANELLO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 542 della legge 311 del 2004, relativa alla Finanziaria 2005, non prevede la copertura finanziaria per l'inserimento in servizio effettivo degli ausiliari trattenuti della Polizia di Stato che hanno effettuato corsi per agenti ausiliari dal 61° al 64° e sono al momento tutti regolarmente in servizio o stanno già frequentando corso per l'inquadramento in ruolo;

tale grave omissione comporterà la mancata immissione nell'organico di 2500 unità, aumentando la già cronica carenza complessiva di personale nei vari ruoli della Polizia di Stato;

l'improvvisa decurtazione di personale del ruolo degli agenti costituirebbe una contraddittoria e negativa risposta alla domanda crescente di sicurezza dei cittadini;

il licenziamento degli agenti trattenuti, non previsto dalla legislazione al momento dell'arruolamento, costituisce comunque la lesione di un diritto acquisito

e concretizza un comportamento non edificante delle Istituzioni nei confronti di giovani leve che hanno scelto volontariamente di espletare servizio nella Polizia di Stato ed a tale fine sono state opportunamente selezionate —

quali iniziative di carattere normativo il Governo intenda adottare per sanare una situazione che incide pesantemente sull'efficienza delle Forze di Polizia e sulla risposta da dare al Paese nell'azione di contrasto alla criminalità.

(4-13072)

SINISCALCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 5 febbraio 2004 è stato bandito un concorso pubblico per il « conferimento di 40 posti di commissario del ruolo dei commissari della Polizia di Stato »;

il concorso veniva pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* — IV serie speciale — del 17 febbraio 2004 n. 13;

terminate le prove orali in data 7 dicembre 2004, si concludevano positivamente le prove medesime per 67 candidati;

in data 27 dicembre 2004 veniva pubblicata la graduatoria definitiva del concorso che dichiarava vincitori 40 candidati;

successivamente il Ministero dell'interno non si avvaleva della facoltà riconosciuta alla amministrazione dall'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica n. 3 del 1957 di aumentare di un decimo i posti messi a concorso e nominare vincitori i candidati risultati idonei nella graduatoria concorsuale;

conseguentemente 27 candidati, risultati idonei nell'ambito del suddetto concorso (decreto ministeriale del 5 febbraio 2004) sono rimasti privi di assunzione;

sembrirebbe che il ministero dell'interno sia in procinto di bandire un nuovo concorso a 40 posti di commissario, per-

fettamente identico al precedente, che sarebbe di imminente pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*;

tale ultima scelta da parte del Ministero, finirebbe per ignorare completamente la graduatoria di merito dei 27 candidati risultati idonei nel precedente concorso;

un sostanziale « scavalco » della graduatoria risulterebbe ancor più sorprendente e penalizzante per gli idonei alla luce del fatto che le prove concorsuali si sono concluse da poco più di due mesi;

alla luce del decreto del Presidente della Repubblica n. 487 del 1994 le graduatorie degli idonei rimangono efficaci per un termine di 18 mesi dalla data di pubblicazione della graduatoria per eventuali coperture di posti in organico per i quali il concorso è stato bandito (termine, peraltro aumentato di ulteriori 6 mesi, ai sensi dell'articolo 20 della legge n. 488 del 1999);

la accertata carenza di organico, che sarebbe espressamente confermata nella sua piena incidenza e gravità dall'indizione di un nuovo concorso « a 40 posti », imporrebbe al Ministero competente di disporre l'aumento delle assunzioni attingendo immediatamente alla graduatoria degli idonei;

tale ultima impostazione metodologica, risulta altresì confermata dalla prassi sino ad oggi seguita dalle pubbliche amministrazioni e condivisa da autorevoli orientamenti dottrinali e da costante giurisprudenza;

la richiamata prassi consentirebbe, in ossequio ai dettami costituzionali (articolo 97 Costituzione) ed in applicazione dei principi generali dell'ordinamento, laddove si rilevi carenza di posti nella pianta organica, l'immediato ampliamento delle assunzioni attraverso l'esercizio della facoltà (riconosciuta alla pubblica amministrazione dall'articolo 8 decreto del Presidente della Repubblica n. 3 del 1957) di aumentare di un decimo i posti messi originariamente a concorso;

tale richiamata facoltà è stata già esercitata più volte dal Ministero dell'interno proprio per le assunzioni nella Polizia di Stato;

tanto si verificò, ad esempio, in occasione del concorso pubblico bandito nel 1997 per il conferimento di 158 posti di vice-commissario della Polizia di Stato, allorché il Ministero dell'interno, dopo l'approvazione definitiva della graduatoria, utilizzò la medesima graduatoria nominando vincitori, a seguito dell'aumento di un decimo dei posti messi a concorso, 174 candidati;

in quella circostanza, rilevata la consistente vacanza di organico, gli ulteriori 16 candidati idonei, non vincitori, che residuavano dal predetto ampliamento, furono assunti con un decreto autorizzativo *ad hoc*;

non può non rilevare, peraltro, che l'articolo 14-*bis* del decreto-legge 24 giugno 2003 n. 147 convertito in legge n. 200 del 1° agosto 2003, ha autorizzato la competente amministrazione ad utilizzare, per l'assunzione di commissari e direttori tecnici, le graduatorie degli idonei dei concorsi per interni banditi rispettivamente nelle date 2 dicembre 2000, 6 aprile 2001 e 15 marzo 2002;

alla luce di quanto rilevato ed in sintonia con le pregresse determinazioni della amministrazione, non può non ritenersi auspicabile, l'immediato ampliamento delle assunzioni attraverso la utilizzazione della graduatoria comprendente i 27 candidati risultati idonei nel concorso pubblico per il conferimento dei posti di commissario della Polizia di Stato, conclusosi lo scorso 27 dicembre 2004;

tale auspicio, in relazione all'aumento di posti da attribuire, deve saldarsi anche al crescente allarme sociale ingenerato dai fenomeni di criminalità nei confronti dei quali le Forze dell'Ordine sono impegnate in questi ultimi tempi in una quotidiana e difficile azione di contrasto —:

quali iniziative il Ministro intenda adottare per far fronte alla necessità di

salvaguardare le aspettative giuridicamente tutelate dei 27 idonei non vincitori collocati in graduatoria;

se non ritenga di adottare un ampliamento dei posti relativi al nuovo concorso che il Ministero sarebbe in procinto di bandire, anche allo scopo di consentire lo scorrimento della graduatoria a favore dei 27 candidati idonei che completerebbero le unità richieste dalle esigenze di organico;

se non ritenga particolarmente rispondente alle peculiari quanto attuali esigenze di sicurezza e di contrasto alle attività criminali, un ampliamento degli organici che, comunque, ad avviso dell'interrogante non può prescindere dalla utilizzazione di risorse umane già risultate professionalmente idonee a svolgere il ruolo di commissari nell'ambito di un concorso conclusosi solo nel dicembre scorso. (4-13076)

LUCHESE. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

la legge n. 91 del 5 febbraio 1992 — Nuove norme sulla cittadinanza — all'articolo 5 prevede che il coniuge di cittadino italiano acquista la cittadinanza italiana quando risiede legalmente da almeno 6 mesi nella Repubblica italiana;

il Ministero e la Prefettura di Palermo a due anni dall'istanza prodotta continuano ad affermare che la richiesta formulata dalla signora Kurch Olga è in istruttoria;

il Ministero comunica che il procedimento fa capo alla Prefettura di Palermo, mentre quest'ultima afferma di avere completato l'iter già da oltre un anno e di avere inviato le risultanze con il parere favorevole al Ministero;

tali comportamenti sostanzialmente bloccano ogni possibile attività lavorativa della richiedente in quanto la stessa è attualmente in possesso solo del permesso di soggiorno —:

quali provvedimenti ed iniziative si intendono adottare per dare ordine e celebrità nell'applicazione nella norma che consentirebbe a chi è nelle condizioni previste dalla legge 91/1992 la partecipazione a pubblici concorsi o al regolare espletamento di attività lavorative. (4-13078)

KESSLER e LEONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 13 febbraio 2005, la stampa locale trentina pubblicava con rilievo un comunicato del SAP di Trento che denunciava il fatto che alcune auto destinate alla Questura di Trento giacciono da tempo inutilizzate perché mancano i soldi per la loro immatricolazione;

lo stesso comunicato invitava inoltre i cittadini a contribuire con una colletta al reperimento dei mezzi economici necessari per utilizzare le auto;

in data odierna Denis Bertolini, consigliere regionale del Trentino Alto Adige, manifestava sulla stampa la sua solidarietà con la Polizia, esprimendo la sua intenzione di aderire alla colletta e sollecitando la Provincia Autonoma di Trento ad anticipare i fondi necessari alla Questura di Trento;

la notizia delle carenze di mezzi della Questura di Trento ed ancor più la richiesta diretta ai cittadini di contribuire direttamente con denaro creano sconcerto nell'opinione pubblica trentina e sollevano dubbi sulle capacità organizzative ed operative della Polizia di Stato;

l'adesione alla colletta da parte di un rappresentante istituzionale e la richiesta di intervento in materia della Provincia Autonoma inseriscono nella vicenda elementi di confusione e di provocazione che non contribuiscono alla soluzione dei problemi, deresponsabilizzando le autorità governative preposte —:

quale sia la reale situazione nella dotazione dei mezzi di trasporto per la Questura di Trento e se corrisponda al

vero la circostanza di veicoli inutilizzati per carenza dei fondi necessari alle immatricolazioni;

quale sia l'opinione del Governo sulla raccolta di fondi tra i cittadini e su eventuali anticipi di fondi da parte della Provincia Autonoma di Trento. (4-13086)

RUZZANTE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte del 9 febbraio è stato appiccato un incendio che ha coinvolto prima l'auto e poi l'edificio in cui abita don Danilo Miotto, parroco di Santa Maria Assunta a Rubano, in provincia di Padova;

la dinamica, dopo una prima ricostruzione dei vigili del fuoco, dovrebbe essere la seguente: qualcuno ha rotto il finestrino della Fiat Uno parcheggiata sotto casa, ha cosperso l'abitacolo di benzina e ha appiccato il fuoco. L'incendio si è poi esteso all'edificio;

tre autisti di pullman hanno visto l'incendio e, con gli estintori, hanno tentato di tenere a bada le fiamme in attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco;

nel frattempo don Danilo si è reso conto dell'accaduto e ha messo in salvo la sua mamma e la sua collaboratrice;

si tratta di un atto gravissimo che poteva costare la vita a tre persone;

mentre si alzavano le fiamme è stato visto un giovane allontanarsi di corsa;

don Danilo è un parroco molto amato dai suoi parrocchiani, per la sua generosità sempre al servizio dei più deboli —:

se il Governo sia a conoscenza dell'accaduto;

di quali informazioni disponga il Governo in merito al fatto accaduto che avrebbe potuto causare conseguenze gravissime;

cosa il Governo intenda fare per evitare che simili episodi (purtroppo fre-

quenti nel territorio della provincia di Padova, dove spesso vengono presi di mira sacerdoti e laici che stanno dalla parte degli ultimi) possano ripetersi. (4-13088)

CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 11 febbraio 2005 diversi consiglieri comunali e provinciali di Mazara del Vallo avevano bloccato l'uscita dal museo della statua del Satiro Danzante pronta per partire per l'*Expo* che si terrà in Giappone per protestare contro l'insediamento nel territorio comunale della nuova distilleria Bertolino;

gli agenti delle forze dell'ordine, a detta dei manifestanti, hanno caricato chi stava protestando tanto che sono rimasti feriti, repertati dal pronto soccorso, 3 consiglieri comunali, tra i quali Nicola Asaro vicepresidente del consiglio comunale di Mazara del Vallo, un consigliere provinciale, una ragazza e un operatore della Rai e un fotografo;

il signor Asaro racconta di aver avvertito gli agenti di essere portatore di *handicap* ma questi ultimi gli sono saliti ugualmente su di una gamba per allontanarlo —:

se i fatti corrispondano al vero;

se non ritenga l'intervento delle forze dell'ordine sproporzionato e inadeguato per interrompere una manifestazione pacifica e motivata da una buona ragione cioè l'opposizione che dura da anni all'insediamento di delle aziende più inquinanti della Sicilia. (4-13092)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE e MERLOI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la presenza di studenti universitari stranieri è, per qualsiasi Stato, un metro

che misura la propria attività culturale ed è un giacimento di risorse eccezionale;

la quota di studenti stranieri in Italia, pur se in leggera risalita, resta ferma alla modesta percentuale del 2 per cento, contro il 30 per cento negli Stati Uniti d'America, il 12 per cento in Germania ed in Inghilterra, il 10 per cento in Australia ed il 9 per cento in Francia;

se è vero che lo scambio culturale è elemento essenziale per vincere le grandi sfide della globalizzazione, i dati richiamati appaiono abbastanza sconcertanti e comunque, costruttivamente, impongono uno sforzo maggiore di quello sin qui effettuato;

con riferimento al mercato cinese — risorsa importante e strategica per il futuro dell'economia mondiale — è noto che è molto facile trovare tecnici cinesi che parlano la lingua tedesca (avendo studiato in Germania), mentre non se ne trovano (o se ne trovano pochissimi) che parlano la lingua italiana;

non a caso Confindustria ha varato il programma « Marco Polo » con l'obiettivo di triplicare, in due soli anni, la presenza in Italia di studenti cinesi;

secondo gli interroganti mancano peraltro una serie di condizioni per ottenere, su questo versante, significativi risultati —:

se non ritenga grave la modesta percentuale di studenti stranieri presenti in Italia, soprattutto se rapportata alla percentuale negli altri Paesi industrializzati;

se non ritenga doveroso ed urgente promuovere una politica che tolga gli atenei italiani dall'isolamento e che, in sinergia con Confindustria e con quante altre organizzazioni possano avere interesse al problema, consenta di moltiplicare la presenza di studenti stranieri in Italia;

se, per realizzare tale obiettivo, non ritenga di dover rivedere i criteri, forse troppo restrittivi, per l'ingresso in Italia degli studenti stranieri, e di allestire ade-

quenti nel territorio della provincia di Padova, dove spesso vengono presi di mira sacerdoti e laici che stanno dalla parte degli ultimi) possano ripetersi. (4-13088)

CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 11 febbraio 2005 diversi consiglieri comunali e provinciali di Mazara del Vallo avevano bloccato l'uscita dal museo della statua del Satiro Danzante pronta per partire per l'*Expo* che si terrà in Giappone per protestare contro l'insediamento nel territorio comunale della nuova distilleria Bertolino;

gli agenti delle forze dell'ordine, a detta dei manifestanti, hanno caricato chi stava protestando tanto che sono rimasti feriti, repertati dal pronto soccorso, 3 consiglieri comunali, tra i quali Nicola Asaro vicepresidente del consiglio comunale di Mazara del Vallo, un consigliere provinciale, una ragazza e un operatore della Rai e un fotografo;

il signor Asaro racconta di aver avvertito gli agenti di essere portatore di *handicap* ma questi ultimi gli sono saliti ugualmente su di una gamba per allontanarlo —:

se i fatti corrispondano al vero;

se non ritenga l'intervento delle forze dell'ordine sproporzionato e inadeguato per interrompere una manifestazione pacifica e motivata da una buona ragione cioè l'opposizione che dura da anni all'insediamento di delle aziende più inquinanti della Sicilia. (4-13092)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE e MERLOI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la presenza di studenti universitari stranieri è, per qualsiasi Stato, un metro

che misura la propria attività culturale ed è un giacimento di risorse eccezionale;

la quota di studenti stranieri in Italia, pur se in leggera risalita, resta ferma alla modesta percentuale del 2 per cento, contro il 30 per cento negli Stati Uniti d'America, il 12 per cento in Germania ed in Inghilterra, il 10 per cento in Australia ed il 9 per cento in Francia;

se è vero che lo scambio culturale è elemento essenziale per vincere le grandi sfide della globalizzazione, i dati richiamati appaiono abbastanza sconcertanti e comunque, costruttivamente, impongono uno sforzo maggiore di quello sin qui effettuato;

con riferimento al mercato cinese — risorsa importante e strategica per il futuro dell'economia mondiale — è noto che è molto facile trovare tecnici cinesi che parlano la lingua tedesca (avendo studiato in Germania), mentre non se ne trovano (o se ne trovano pochissimi) che parlano la lingua italiana;

non a caso Confindustria ha varato il programma « Marco Polo » con l'obiettivo di triplicare, in due soli anni, la presenza in Italia di studenti cinesi;

secondo gli interroganti mancano peraltro una serie di condizioni per ottenere, su questo versante, significativi risultati —:

se non ritenga grave la modesta percentuale di studenti stranieri presenti in Italia, soprattutto se rapportata alla percentuale negli altri Paesi industrializzati;

se non ritenga doveroso ed urgente promuovere una politica che tolga gli atenei italiani dall'isolamento e che, in sinergia con Confindustria e con quante altre organizzazioni possano avere interesse al problema, consenta di moltiplicare la presenza di studenti stranieri in Italia;

se, per realizzare tale obiettivo, non ritenga di dover rivedere i criteri, forse troppo restrittivi, per l'ingresso in Italia degli studenti stranieri, e di allestire ade-

guate strutture di accoglienza, implementando altresì le risorse per borse di studio e per i corsi di lingua italiana. (3-04234)

*Interrogazione a risposta scritta:*

CORONELLA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'insegnamento del diritto e dell'economia da molti anni è diventato in tutti gli istituti superiori un insegnamento ordinamentale, risultato che ha comportato un aumento del numero delle relative cattedre e delle immissioni in ruolo;

malgrado tale assetto ormai felicemente sperimentato e sedimentato, che peraltro, specie nel Mezzogiorno, ha favorito e favorisce quella educazione alla legalità così tanto auspicata, sembra che si stia perseguendo, per quanto è dato dedurre dalla bozza del decreto legislativo in attuazione della legge 20 marzo 2003 n. 53, il disegno di escludere dal novero delle discipline trasversali con speciale valenza formativa proprio la classe A019, relegata a disciplina di indirizzo nel solo liceo economico;

una siffatta previsione, secondo l'interrogante inammissibile, che provoca una vera e propria incredulità, ha generato un vivo allarme e forte preoccupazione nei docenti di discipline giuridiche ed economiche, i quali si sono spesi in una scelta di vita che conducono con professionalità e dedizione;

a parere dell'interrogante, ove si perseguisse tale irrazionale, ingiustificabile obiettivo, che rappresenterebbe un'esecrabile involuzione, si verificherebbero migliaia e migliaia di esuberanti (valutati 15.000) con poche, se non nessuna, seria e concreta possibilità di riqualificazione dei docenti esclusi —:

quali siano le vere ragioni che giustificherebbero la cancellazione delle materie giuridiche ed economiche nell'Istituto tecnico industriale (« nuovo » liceo tecno-

logico), nell'Istituto tecnico per geometri, nel Liceo pedagogico (neo Liceo delle scienze umane), nel Liceo Artistico, negli Istituti professionali nonché nella sperimentazione che si sta perseguendo nel liceo classico e scientifico;

piuttosto, sarebbe utile da un punto di vista formativo incrementare l'insegnamento delle materie giuridiche proprio in vista di quelle finalità che la stessa riforma assume di voler perseguire, ma di fatto con tale previsione di cancellazione mostra di negare o di ignorare —:

quali siano, nel caso di una siffatta « cancellazione » secondo l'interrogante deprecata e deprecabile, gli indispensabili, progetti di riqualificazione e di impiego del corpo docente della classe A019 di cui incomprensibilmente e imperdonabilmente pare si voglia celebrare la soppressione. (4-13087)

\* \* \*

#### *POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI*

*Interrogazione a risposta scritta:*

REALACCI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

in data 4 novembre 2004, il Sottosegretario di Stato delegato per la pesca e l'acquacoltura, onorevole Paolo Scarpa Bonazza Buora, ha inviato al commissario europeo per l'Agricoltura, lo Sviluppo Rurale e la Pesca, Franz Fischler, le osservazioni sulla denuncia del mondo ambientalista per l'utilizzo e la detenzione a bordo di attrezzi da pesca non autorizzati dalla normativa comunitaria (reti da posta derivanti);

è stata rinnovata nel frattempo la Commissione europea e al commissario Franz Fischler è succeduto il commissario alla Pesca ed agli Affari Marittimi Joe Borg;

il commissario Joe Borg, con lettera del 25 gennaio 2005, indirizzata al Sotto-

guate strutture di accoglienza, implementando altresì le risorse per borse di studio e per i corsi di lingua italiana. (3-04234)

*Interrogazione a risposta scritta:*

CORONELLA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'insegnamento del diritto e dell'economia da molti anni è diventato in tutti gli istituti superiori un insegnamento ordinamentale, risultato che ha comportato un aumento del numero delle relative cattedre e delle immissioni in ruolo;

malgrado tale assetto ormai felicemente sperimentato e sedimentato, che peraltro, specie nel Mezzogiorno, ha favorito e favorisce quella educazione alla legalità così tanto auspicata, sembra che si stia perseguendo, per quanto è dato dedurre dalla bozza del decreto legislativo in attuazione della legge 20 marzo 2003 n. 53, il disegno di escludere dal novero delle discipline trasversali con speciale valenza formativa proprio la classe A019, relegata a disciplina di indirizzo nel solo liceo economico;

una siffatta previsione, secondo l'interrogante inammissibile, che provoca una vera e propria incredulità, ha generato un vivo allarme e forte preoccupazione nei docenti di discipline giuridiche ed economiche, i quali si sono spesi in una scelta di vita che conducono con professionalità e dedizione;

a parere dell'interrogante, ove si perseguisse tale irrazionale, ingiustificabile obiettivo, che rappresenterebbe un'esecrabile involuzione, si verificherebbero migliaia e migliaia di esuberanti (valutati 15.000) con poche, se non nessuna, seria e concreta possibilità di riqualificazione dei docenti esclusi —:

quali siano le vere ragioni che giustificherebbero la cancellazione delle materie giuridiche ed economiche nell'Istituto tecnico industriale (« nuovo » liceo tecno-

logico), nell'Istituto tecnico per geometri, nel Liceo pedagogico (neo Liceo delle scienze umane), nel Liceo Artistico, negli Istituti professionali nonché nella sperimentazione che si sta perseguendo nel liceo classico e scientifico;

piuttosto, sarebbe utile da un punto di vista formativo incrementare l'insegnamento delle materie giuridiche proprio in vista di quelle finalità che la stessa riforma assume di voler perseguire, ma di fatto con tale previsione di cancellazione mostra di negare o di ignorare —:

quali siano, nel caso di una siffatta « cancellazione » secondo l'interrogante deprecata e deprecabile, gli indispensabili, progetti di riqualificazione e di impiego del corpo docente della classe A019 di cui incomprensibilmente e imperdonabilmente pare si voglia celebrare la soppressione. (4-13087)

\* \* \*

#### *POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI*

*Interrogazione a risposta scritta:*

REALACCI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

in data 4 novembre 2004, il Sottosegretario di Stato delegato per la pesca e l'acquacoltura, onorevole Paolo Scarpa Bonazza Buora, ha inviato al commissario europeo per l'Agricoltura, lo Sviluppo Rurale e la Pesca, Franz Fischler, le osservazioni sulla denuncia del mondo ambientalista per l'utilizzo e la detenzione a bordo di attrezzi da pesca non autorizzati dalla normativa comunitaria (reti da posta derivanti);

è stata rinnovata nel frattempo la Commissione europea e al commissario Franz Fischler è succeduto il commissario alla Pesca ed agli Affari Marittimi Joe Borg;

il commissario Joe Borg, con lettera del 25 gennaio 2005, indirizzata al Sotto-

segretario di Stato delegato per la pesca e l'acquacoltura, onorevole Paolo Scarpa Bonazza Buora, conferma il procedimento d'infrazione n. 1992/5006, relativo all'uso illegale di reti da posta derivanti;

secondo il commissario Borg l'esame dei fatti potrebbe mettere in dubbio non solo l'adeguatezza e l'efficacia delle azioni di ispezione e di controllo delle autorità italiane, ma anche l'adeguatezza delle sanzioni per le infrazioni alla normativa comunitaria che vieta l'utilizzo e la detenzione di reti da posta derivanti;

nella medesima lettera il commissario Borg rimarca che l'assenza di sanzioni penali, nel diritto italiano, per la detenzione a bordo di attrezzi non autorizzati dalla normativa comunitaria, non esime l'Italia dall'imputazione del procedimento d'infrazione, in quanto si tratta di una lacuna legislativa che l'Italia stessa è chiamata a sanare per conformarsi all'obbligo di garantire l'osservanza delle norme della Politica Comune della Pesca (PCP) di cui all'articolo 1 del Regolamento (CEE) n. 2847/93 —:

perché non abbiano ricevuto adeguate applicazione gli articoli 15, 24, 25, 26 della legge n. 963 del 1965, « Disciplina della pesca marittima », così come modificati dalla legge n. 381 del 1988, che regolano il divieto di pesca con attrezzi e strumenti vietati dai regolamenti o non espressamente permessi e le relative sanzioni;

perché, in fase di elaborazione del decreto legislativo n. 153 del 1904, attuativo della legge Delega n. 38 del 7 marzo 2003, non si sia tenuto conto della prima stesura, poi soppressa, dell'articolo 6 che prevedeva la disposizione introduttiva (comma 1, lett. C) del divieto di « detenere a bordo attrezzi o strumenti non consentiti dalla licenza di pesca nonché manomettere i sistemi di localizzazione satellitare. Chiunque violi tale disposizione è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da mille euro seimila euro »;

se intenda cogliere l'opportunità della legge n. 186 del 2004, che ha prorogato il

termine della Delega di un ulteriore anno per modificare il decreto legislativo n. 153 del 2004, anche per quelle parti reclamate dall'associazionismo e dalla cooperazione;

quali interventi intenda mettere in atto per dare una risposta sociale ed economica ad un problema che si manifesta in prevalenza nel Mezzogiorno, dove l'alternativa nel mondo del lavoro è quasi nulla;

se intenda affrontare il problema della Programmazione di settore prevista dall'articolo 5 del decreto legislativo n. 154 del 2004. (4-13089)

\* \* \*

*SALUTE*

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE e MEROI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

mentre la scienza medica negli ultimi dieci anni ha fatto passi da gigante nella cura dell'Aids, negli ultimi mesi i *media* hanno lanciato un forte allarme per il venir meno delle cautele che caratterizzano i primi dieci anni dall'insorgere di questa terribile patologia;

come spesso accade, in questi giorni l'allarme si è accresciuto a dismisura a seguito della rilevazione, negli Stati Uniti d'America, di un « Super-Hiv » del tutto refrattario alle cure fin qui allestite e praticate;

appare necessario assumere le informazioni del caso al fine di segnalare al mondo clinico e scientifico questa nuova grave evenienza patologica e riprendere le campagne di informazione per favorire rapporti protetti al fine di scongiurare il

segretario di Stato delegato per la pesca e l'acquacoltura, onorevole Paolo Scarpa Bonazza Buora, conferma il procedimento d'infrazione n. 1992/5006, relativo all'uso illegale di reti da posta derivanti;

secondo il commissario Borg l'esame dei fatti potrebbe mettere in dubbio non solo l'adeguatezza e l'efficacia delle azioni di ispezione e di controllo delle autorità italiane, ma anche l'adeguatezza delle sanzioni per le infrazioni alla normativa comunitaria che vieta l'utilizzo e la detenzione di reti da posta derivanti;

nella medesima lettera il commissario Borg rimarca che l'assenza di sanzioni penali, nel diritto italiano, per la detenzione a bordo di attrezzi non autorizzati dalla normativa comunitaria, non esime l'Italia dall'imputazione del procedimento d'infrazione, in quanto si tratta di una lacuna legislativa che l'Italia stessa è chiamata a sanare per conformarsi all'obbligo di garantire l'osservanza delle norme della Politica Comune della Pesca (PCP) di cui all'articolo 1 del Regolamento (CEE) n. 2847/93 —:

perché non abbiano ricevuto adeguate applicazione gli articoli 15, 24, 25, 26 della legge n. 963 del 1965, « Disciplina della pesca marittima », così come modificati dalla legge n. 381 del 1988, che regolano il divieto di pesca con attrezzi e strumenti vietati dai regolamenti o non espressamente permessi e le relative sanzioni;

perché, in fase di elaborazione del decreto legislativo n. 153 del 1904, attuativo della legge Delega n. 38 del 7 marzo 2003, non si sia tenuto conto della prima stesura, poi soppressa, dell'articolo 6 che prevedeva la disposizione introduttiva (comma 1, lett. C) del divieto di « detenere a bordo attrezzi o strumenti non consentiti dalla licenza di pesca nonché manomettere i sistemi di localizzazione satellitare. Chiunque violi tale disposizione è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da mille euro seimila euro »;

se intenda cogliere l'opportunità della legge n. 186 del 2004, che ha prorogato il

termine della Delega di un ulteriore anno per modificare il decreto legislativo n. 153 del 2004, anche per quelle parti reclamate dall'associazionismo e dalla cooperazione;

quali interventi intenda mettere in atto per dare una risposta sociale ed economica ad un problema che si manifesta in prevalenza nel Mezzogiorno, dove l'alternativa nel mondo del lavoro è quasi nulla;

se intenda affrontare il problema della Programmazione di settore prevista dall'articolo 5 del decreto legislativo n. 154 del 2004. (4-13089)

\* \* \*

*SALUTE*

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE e MEROI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

mentre la scienza medica negli ultimi dieci anni ha fatto passi da gigante nella cura dell'Aids, negli ultimi mesi i *media* hanno lanciato un forte allarme per il venir meno delle cautele che caratterizzarono i primi dieci anni dall'insorgere di questa terribile patologia;

come spesso accade, in questi giorni l'allarme si è accresciuto a dismisura a seguito della rilevazione, negli Stati Uniti d'America, di un « Super-Hiv » del tutto refrattario alle cure fin qui allestite e praticate;

appare necessario assumere le informazioni del caso al fine di segnalare al mondo clinico e scientifico questa nuova grave evenienza patologica e riprendere le campagne di informazione per favorire rapporti protetti al fine di scongiurare il

più normale veicolo di trasmissione della malattia —:

quali siano le informazioni sin qui assunte per conoscere le caratteristiche del cosiddetto « Super-Hiv » manifestatosi di recente negli Stati Uniti d'America;

quale sia il livello di preparazione delle nostre strutture sanitarie per affrontare le evenienze patologiche derivanti dal cosiddetto « Super-Hiv », tenuto conto del fatto che, evidentemente, la diffusione della notizia da parte della autorità americane rende lecito il convincimento che le prime verifiche abbiano confermato la assoluta pericolosità della nuova tipologia di virus;

se non si ritenga, a seguito di quest'ultima insorgenza infettiva, di riprendere massicce campagne mediatiche per comunicare i rischi dei rapporti non protetti. (4-13073)

ONNIS. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto si era appreso dalla stampa, nel mese di novembre 2004, il prezzo del latte in polvere, destinato all'alimentazione dei neonati, sarebbe dovuto calare, in Italia, nella misura del 25-35 per cento, in base a un accordo raggiunto tra Ministero della salute, aziende produttrici, farmacisti e pediatri (*Corriere della Sera*, edizione del 3 novembre 2004, pagina 25);

tale riduzione dei prezzi era ritenuta necessaria anche in considerazione del fatto che, in Italia, quel prodotto risulta avere un costo pari al triplo o al quadruplo di quello riscontrabile nel resto d'Europa;

recenti controlli svolti dai Carabinieri dei NAS sul territorio nazionale avrebbero però evidenziato che, fino ad oggi, il prezzo del latte in polvere sarebbe quasi ovunque addirittura aumentato, in media di dieci Euro (*Corriere della Sera*, edizione del 17 febbraio 2005, pagina 23);

il ministro interrogato avrebbe già prospettato la possibilità di sanzionare il comportamento di quanti risulteranno aver aumentato senza giustificazioni il prezzo del latte in polvere per l'infanzia (*La Repubblica*, edizione dell'11 febbraio 2005, pagina 27) —:

se le notizie riportate dai più diffusi quotidiani nazionali, in relazione ai controlli recentemente eseguiti sul prezzo al pubblico del latte in polvere per i neonati, trovino conferma nei dati a disposizione del Governo;

se tali controlli siano stati eseguiti o programmati anche in Sardegna e, nel caso, con quali esiti;

se, ed eventualmente con quali misure, si ritenga opportuno intervenire per sanzionare i rincari ingiustificati e per garantire il rispetto degli accordi che prevedevano la riduzione del prezzo di quel prodotto. (4-13082)

#### **Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interrogazione a risposta in Commissione Molinari n. 5-03037 del 24 marzo 2004;

interrogazione a risposta scritta Perrotta n. 4-12940 del 14 febbraio 2005.

#### **Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta del presentatore:

interrogazione a risposta scritta Ricciotti n. 4-08059 del 17 novembre 2003 in interrogazione a risposta orale n. 3-04238;

interrogazione a risposta scritta Ricciotti n. 4-08061 del 17 novembre 2003 in interrogazione a risposta orale n. 3-04237.

più normale veicolo di trasmissione della malattia —:

quali siano le informazioni sin qui assunte per conoscere le caratteristiche del cosiddetto « Super-Hiv » manifestatosi di recente negli Stati Uniti d'America;

quale sia il livello di preparazione delle nostre strutture sanitarie per affrontare le evenienze patologiche derivanti dal cosiddetto « Super-Hiv », tenuto conto del fatto che, evidentemente, la diffusione della notizia da parte della autorità americana rende lecito il convincimento che le prime verifiche abbiano confermato la assoluta pericolosità della nuova tipologia di virus;

se non si ritenga, a seguito di quest'ultima insorgenza infettiva, di riprendere massicce campagne mediatiche per comunicare i rischi dei rapporti non protetti. (4-13073)

ONNIS. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto si era appreso dalla stampa, nel mese di novembre 2004, il prezzo del latte in polvere, destinato all'alimentazione dei neonati, sarebbe dovuto calare, in Italia, nella misura del 25-35 per cento, in base a un accordo raggiunto tra Ministero della salute, aziende produttrici, farmacisti e pediatri (*Corriere della Sera*, edizione del 3 novembre 2004, pagina 25);

tale riduzione dei prezzi era ritenuta necessaria anche in considerazione del fatto che, in Italia, quel prodotto risulta avere un costo pari al triplo o al quadruplo di quello riscontrabile nel resto d'Europa;

recenti controlli svolti dai Carabinieri dei NAS sul territorio nazionale avrebbero però evidenziato che, fino ad oggi, il prezzo del latte in polvere sarebbe quasi ovunque addirittura aumentato, in media di dieci Euro (*Corriere della Sera*, edizione del 17 febbraio 2005, pagina 23);

il ministro interrogato avrebbe già prospettato la possibilità di sanzionare il comportamento di quanti risulteranno aver aumentato senza giustificazioni il prezzo del latte in polvere per l'infanzia (*La Repubblica*, edizione dell'11 febbraio 2005, pagina 27) —:

se le notizie riportate dai più diffusi quotidiani nazionali, in relazione ai controlli recentemente eseguiti sul prezzo al pubblico del latte in polvere per i neonati, trovino conferma nei dati a disposizione del Governo;

se tali controlli siano stati eseguiti o programmati anche in Sardegna e, nel caso, con quali esiti;

se, ed eventualmente con quali misure, si ritenga opportuno intervenire per sanzionare i rincari ingiustificati e per garantire il rispetto degli accordi che prevedevano la riduzione del prezzo di quel prodotto. (4-13082)

#### **Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interrogazione a risposta in Commissione Molinari n. 5-03037 del 24 marzo 2004;

interrogazione a risposta scritta Perrotta n. 4-12940 del 14 febbraio 2005.

#### **Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta del presentatore:

interrogazione a risposta scritta Ricciotti n. 4-08059 del 17 novembre 2003 in interrogazione a risposta orale n. 3-04238;

interrogazione a risposta scritta Ricciotti n. 4-08061 del 17 novembre 2003 in interrogazione a risposta orale n. 3-04237.

*ERRATA CORRIGE*

Risoluzione in Commissione Saglia e Gastaldi n. 7-00555 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 580 del 3 febbraio 2005. A pagina 17594, seconda colonna, dalla ventisettesima riga, deve leggersi: “(7-00555) «Saglia, Gastaldi, D'Agrò».”, e non “(7-00555) «Saglia, Gastaldi».”, come stampato.

Interrogazione a risposta in Commissione Foti n. 5-03983 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 587 del 16 febbraio 2005. A pagina 17908, seconda colonna, dalla riga trentaseiesima alla riga trentasettesima, deve leggersi: «tra impresa collegata ad impresa concorrente, che ha un permesso di» e non «tra impresa collegata ad impresa concorrente (Intergas), che ha un precesso di», come stampato.